IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 307. Centesimi 5 in tutto il Regno Giovedì, 7 Novembre 1901

Francia e Germania in Oriente

In alcuni giornali nazionalisti francesi si manifesta un certo malumore per la recente visita del principe Adalberto di Prussia, terzo figlio dell'imperatore Guglielmo, a Costantinopoli, ove egli si è recato a bordo della nave-scuola *Charlotte*, sulla quale è imbarcato sino dal principio dell'estate per fare il corso pratico, prescritto per tutti i cadetti, ed ove fu colmato dal Sultano insieme agli altri ufficiali di attenzioni di ogni specie. In quei giornali si attribuisce al giovane principe, il quale tra le altre cose ha poco più di 18 anni, essendo nato nel luglio del 1883, nientemeno che un'importante missione presso il Sultano, e ad ogni modo si cerca di collegare la resistenza del Sultano alle domande della Francia, che provocò lo invio della spedizione navale nelle acque turche, alla visita del principe a Costantinopoli, per dedurne che la Germania è quella potenza la quale si oppone segretamente ad una soluzione del conflitto franco-turco. Si afferma anche che quella visita fu la causa determinante della pubblicazione, che ha mandato in sollucchero negli scorsi giorni gli avversari in Francia di un buon accordo tra i due paesi, delle lettere del generale francese Voyron al conte Waldersee e dalle quali risulta che egli ha saputo mantenere, in Cina, l'indipendenza propria e del corpo di spedizione francese — pubblicazione che, se ha destato una certa sorpresa in Germania, ha lasciato abbastanza fredda la stampa e la pubblica opinione. Da tutto questo insieme risulterebbe quindi che le relazioni franco-tedesche sieno ora meno cordiali di quanto lo fossero un anno fa.

×

Se questa polemica fosse stata sollevata qualche mese prima e quando le condizioni in Oriente erano relativamente normali, essa certamente poteva passare inosservata; ma la cosa cangia d'aspetto ora che, da una parte, l'opinione pubblica in Francia è eccitata per la spedizione navale nelle acque turche, e d'altra parte, tutte le potenze hanno interesse che, da quella spedizione non sorgano complicazioni ed appunto per questo la vertenza tra la Francia e la Turchia ora pendente si risolva al più presto possibile.

Ciò che per certo non avverrebbe se uno Stato così potente come la Germania e la cui influenza è molto grande a Costantinopoli e forse pari a quella della Russia, incoraggiasse il Sultano alla resistenza.

Voler affermare, come fanno i giornali nazionalisti, che esiste un nesso tra la visita del principe Adalberto, e l'atteggiamento della Turchia rispetto alle domande della Francia, non è serio e dà prova della maggior ignoranza — ed anche della malafede — di chi lo sostiene.

La visita del principe Adalberto a Costantinopoli era stabilita sino da quando fu fissato il piano del viaggio d'istruzione della *Charlotte* nello scorso luglio. Il Principe si recò colla nave-scuola, nell'estate passata, a Pietroburgo, ove fu colmato di attenzioni, non minori a quelle usategli ora dal Sultano, dallo Czar, il quale gli fece visita a bordo della nave. Allora, forse, perchè si trattava della Russia, quei giornali non si formalizzarono alla visita del Principe e ciò altrettanto, se la logica fosse il loro forte, dovrebbero naturalmente fare anche ora.

×

Nè più seria ci pare l'asserzione che i rapporti ufficiali tra la Francia e la Turchia sieno ora meno cordiali di un anno fa.

Certamente se si parte dal principio — sostenuto dal *Figaro* — che il solo invio della squadra sotto gli ordini dell'ammiraglio Caillard, basti a cancellare la cosiddetta " onta " di Fashoda, e d'altronde, che l'Inghilterra paralizzata dalla guerra nell'Africa meridionale, non conta più nulla nello scacchiere della politica europea, si può concludere che la Francia può ora fare a meno dell'amicizia della Germania e dell'appoggio della diplomazia tedesca in Oriente.

Ma se così la possono pensare gli avversari sistematici della Germania, non la pensa sicuramente così il governo francese.

Questo ha tutto l'interesse di procedere d'accordo, nell'attuale vertenza, col gabinetto di Berlino anche perchè - come è noto - i capitalisti francesi sono interessati, appunto per iniziativa del signor Constans, insieme ai tedeschi nella costruzione della linea ferroviaria nell'Asia Minore sino al golfo Persico.

Se, d'altra parte, può esistere un certo antagonismo tra le mire della Francia di rialzare il suo prestigio e riacquistare l'influenza di un tempo in Oriente coll'ottenere dal Sultano il riconoscimento legale delle scuole cattoliche francesi in Siria e nella Palastina, ed il piano in gran parte realizzato della Germania che tende allo stesso scopo, dando cioè un grande sviluppo alle scuole ed agli istituti protestanti tedeschi, tale antagonismo è certo molto meno acuto di quello che dovrebbe esistere tra la Francia e la Russia per la stessa questione.

×

Per queste cause, e principalmente poi nell'interesse supremo del mantenimento della pace, si può escludere che la Germania cerchi di ostacolare l'attuale azione della Francia in Oriente, ed è lecito piuttosto presumere che, occorrendo, l'influenza tedesca a Costantinopoli si adopererà insieme a quella della Russia ad affrettare la soluzione del conflitto.

Politica e Diplomazia

(S) **New-York**, 6. — Set Low, candidato della *Lega degli Onesti*, venne eletto Sindaco di New York contro Edward Shepard, candidato della *Tammany Hall*.

Parigi, 6, ore 12,30. — Il progetto del bilancio che presenta un'eccedenza di sette milioni è assolutamente immaginario basandosi sulla soppressione di quaranta milioni del fondo pel culto, non ancora approvata dal Parlamento.

Inoltre il Presidente della Commissione scrisse a Caillaux rifiutando i sedici milioni dell'ultime spese di guerra.

Londra 6, ore 10.55. — Impressiona vivamente nei circoli finanziari il discorso di Hicks Beach, che annuncia la richiesta di nuovi crediti di guerra.

Si parla di dissensi scoppiati nel Gabinetto. Chamberlain appoggiato da Lord Salisbury insisterebbe per le misure estreme contro i boeri; Hicks-Beach appoggiato dal duca di Devonshire vorrebbe aprire negoziati di pace.

(S) **Pechino**, 6. — Li-Hung-Chang è moribondo.

Berlino, 6, ore 17 — Contrariamente alle abitudini, l'imperatore e l'imperatrice non lascieranno prima della fine dell'anno il Nuovo Palazzo per il Castello reale di Berlino. Essi continueranno a dimorare a Potsdam.

La principale ragione è che i medici hanno ordinato all'Imperatrice di stare più che sia possibile in riposo.

D'altronde, in conseguenza del lutto per la morte dell'Imperatrice Federico le feste di Corte saranno quest'anno assai poche.

Rivalità religiose in Inghilterra.

(S) **Londra**, 6. L'*Alleanza protestante* decise di chiedere che sia rimesso in vigore l'Atto di Giorgio IV, il quale proibisce ai membri degli Ordini religiosi cattolici di stabilirsi in Inghilterra, sotto pena d'espulsione.

Vino o caffè?

Tra le proposte, che sono state messe innanzi da Congressi e da giornali per venire in aiuto della crisi, ond'è colpita la nostra industria vinicola per eccesso di produzione, ci ha quella di sostituire il vino al caffè nella composizione della razione viveri dei soldati.

Non è nostro intendimento di esaminare e discutere la proposta nei riguardi igienici; ci limitiamo a tradurne in poche cifre la portata economica, affinchè non si alimentino speranze, che sarebbero destinate a mutarsi in delusioni.

Il regolamento di amministrazione prescrive che al soldato si facciano, durante l'anno solare, 250 distribuzioni di caffè o di vino, nella misura di grammi 15 del primo e di centilitri 25 del secondo per ciascuna razione individuale.

Ai comandanti di Corpo è lasciata facoltà di regolare cotesto distribuzioni in quel miglior modo, che dalle condizioni locali dei presidii e dei servizii, cui le truppe attendono, possa essere consigliato.

E' uso quasi generale di alternare le distribuzioni, sì che quelle dell'uno e dell'altro genere si pareggino in fine d'anno.

Supposto, pertanto, che le distribuzioni di caffè si sopprimano intieramente — cosa, che non crediamo possibile e che, in ogni caso, non sarebbe, a nostro avviso, opportuna in taluni periodi dell'anno — saranno 125 distribuzioni di vino che le dovrebbero sostituire, ossia, in altri termini il consumo di vino nell'esercito aumenterà annualmente di 125 volte 25 centilitri, cioè di litri 31,25 a capo.

Moltiplicando codesto consumo individuale per 187,000 uomini — forza bilanciata, detratti i reali carabinieri, il vitto dei quali è governato da speciali disposizioni — l'aumento totale del consumo corrisponderà a 58,437 ettolitri, che al prezzo medio di 30 lire per ettolitro danno lire 1,753,125.

Per un paese che produce normalmente dai 35 ai 40 milioni di ettolitri di vino, i quali rappresentano un valore di 110 a 120 milioni di lire, il maggior consumo, nella migliore della ipotesi, di 60,000 ettolitri farà l'effetto di una goccia d'acqua al mare.

Non sarà, davvero, codesto provvedimento, che potrà dare una mano efficace all'industria enologica nazionale per aiutarla a superare la crisi presente.

Ond'è che, in presenza di siffatti minimi risultati, se le considerazioni d'ordine igienico, le quali hanno consigliato finora di alternare la distribuzione del vino con quella del caffè, conservano ancora intera la loro importanza, esse non possono essere sacrificate ad un supposto vantaggio industriale, che sarebbe insignificante alla massa dei produttori, per non dire assolutamente effimero.

Abbiamo espressamente adoprata la particella condizionale " se "; imperocchè nella questione igienica — lo ripetiamo — noi non dobbiamo mettere parola. Spetta ai competenti vedere e decidere se, invece di una tazza di discreto caffè, possa utilmente o, quanto meno, innocuamente sostituirsi un bicchiere di scadente vino, chè tale, pur troppo, per necessità di cose più che per fatto di uomini diventa, attraverso i molti passaggi dalla botte del produttore al bidone della Compagnia, il vino, che si suole distribuire al soldato.

Il conflitto franco-turco

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

La squadra francese a Mitilene.

(S) **Parigi**, 6. — Il *Matin* annunzia che l'ammiraglio Caillard sbarcò le truppe imbarcate sulla divisione navale a Mitilene: e l'*Echo de Paris* soggiunge che egli vi pose sotto sequestro le dogane.

Parigi 6. — Il Ministro della Marina, Lanesan, conferì nel pomeriggio lungamente coll'Ambasciat. francese a Costantinopoli, Constans.

Il Ministro Lanessan ha ricevuto alle ore sei pom. un dispaccio dall'ammiraglio Caillard, in data di stamane, annunziante che la Squadra francese si trova sempre davanti a Mitilene e che non eseguì finora alcuno sbarco, essendo d'altronde il mare agitatissimo.

(S) **Parigi**, 6. — Il Governo non ha ricevuto alcun nuovo telegramma dall'ammiraglio Caillard dopo quello che ne annunciava l'arrivo a Mitilene.

Nondimeno sembra certo che Caillard abbia sequestrato le dogane ed i porti di Mitilene, conformemente alle istruzioni ricevute dal Governo.

La stampa francese.

Parigi, 6, ore 12,30 — Il *Courier du Soir* dice che la Francia non farà in Oriente una politica di conquista nè di usurpazione.

L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli che il Sultano non cederà così presto.

Qualora cedesse, chiederebbe che Constans non ritorni a Costantinopoli.

Nei circoli politici e diplomatici si ritiene che la Turchia farà delle proteste puramente platoniche contro l'occupazione di Mitilene e che sia prossima la completa sottomissione della Turchia.

Parigi, 6, ore 12,45. — I giornali commentano l'occupazione del porto di Mitilene.

Il *Temps* dice che la presenza delle navi francesi nelle acque di Mitilene precisa i limiti dell'azione francese contro la Turchia.

Afferma che Delcassé aveva dapprima divisato di far occupare i porti di Smirne, Salonicco e Beyrout, i proventi delle cui dogane bastavano a pagare i crediti; ma desistette per non turbare gli interessi delle potenze.

Pel *Figaro* l'occupazione francese di Mitilene è eguale a quella inglese di Cipro. Soggiunge che l'Inghilterra non potrà impedire l'azione della Francia verso il Sultano.

Il *Matin* ha da Londra che l'Inghilterra domanderà alla Francia soltanto la promessa che l'occupazione sia temporanea.

Secondo l'*Echo de Paris*, l'arrivo delle navi francesi a Mitilene provocò a Samos un fermento a favore dell'annessione alla Grecia.

Da Costantinopoli si annuncia che il Sultano appena seppe la partenza della squadra da Tolone fece spargere la voce di armamenti ai Dardanelli, a Salonicco ed a Smirne, mentre segretamente faceva proposte alla Francia per appianare il conflitto.

Scopo di quelle voci era di mantenere il proprio prestigio sui suoi sudditi.

Dicesi che il Sultano desideri che la squadra francese si avvicini ai suoi possedimenti asiatici ciò permettendogli di giustificare la sottomissione alla Francia.

Il Sultano teme che cedendo volontariamente avvenga una sollevazione trovandosi il Tesoro esausto.

La stampa austriaca.

Vienna, 6, ore 17.40 — Nei circoli diplomatici non si teme che l'azione della Francia possa provocare complicazioni in Oriente.

Prevale l'opinione che la Francia dopo avere fatto tanti reclami, senza ottenere un pieno effetto, non poteva rinunciare ad una dimostrazione seria senza danneggiare il suo prestigio.

L'opinione pubblica è contraria alla Turchia per la ragione che la Porta negli ultimi tempi era molto refrattaria alle domande di reclami ben fondati di diversi Stati, compresa l'Austria-Ungheria.

La maggior parte dei giornali prende parte per la Francia.

La colonizzazione interna

Se Plinio dovette dire un tempo: " Latifundia perdidere Italiam, " molti scrittori devono purtroppo riconoscere ora che il problema della colonizzazione ha un'importanza grandissima pel nostro paese. Ed invero è ormai indiscutibile che l'interesse principale della Nazione sia veramente quello di provvedere sollecitamente alla coltivazione delle terre incolte, e di render più intensiva la produzione di quelle insufficientemente coltivate. Una buona parte dei nostri lavoratori, che oggi sono costretti ad emigrare per altri paesi, avrebbero allora maggior convenienza a coltivare le nostre terre; e trovando il mezzo di render più attiva e più proficua l'opera loro, mentre conseguirebbero il benessere proprio, contribuirebbero ad aumentare la ricchezza della Nazione.

Non ha guari il prof. Alfonso Merlini ha pubblicato un suo progetto sulla Colonizzazione interna, progetto di cui vogliamo occuparci, poichè concorda col pensiero — da noi espresso in molte occasioni — che lo Stato non debba dare capitali nè garanzie per iniziare la colonizzazione ma debba limitarsi ad assecondare e ad integrare con opportune provvidenze l'opera e l'iniziativa privata.

L'imporre per legge la coltivazione dei terreni incolti e dei latifondi, e inoltre sistemi di colonia diversi da quelli applicati nelle varie regioni sarebbe — secondo il prof. Merlini — provvedimento inutile e inopportuno, a meno che il Governo non volesse disporre per queste operazioni, d'ingenti capitali; informino i resultati ottenuti con la legge sull'Agro Romano del 1893, con la quale si minacciavano i proprietari della espropriazione forzata, se non avessero eseguito i lavori di miglioramento e di coltivazione entro un tempo determinato. I lavori non sono stati eseguiti che in parte assai limitata, ed il Governo è stato impotente a porre mano all'espropriazioni.

E' inutile formarsi delle illusioni: per ridurre a coltura regolare i terreni incolti, occorre costruirvi le case coloniche ed altri fabbricati d'uso comune, costruire le strade, regolarizzare i corsi d'acqua, fornire i poderi di scorte ed altre non lievi anticipazioni; è necessario, in una parola, impiegarvi un capitale assai superiore al valore degli stessi terreni; e allorchè i proprietari ne siano sprovvisti, qualunque sia il loro buon volere, questo si trova di fronte ad una difficoltà insuperabile che niuna legge può eliminare.

Come dunque provvedere?

Il prof. Merlini dimostra l'inattuabilità della proposta, secondo la quale si dovrebbero soccorrere i proprietari con anticipazioni a lunga scadenza, mediante l'istituzione di banche agrarie coi capitali delle casse postali di risparmio, e sostiene che finora il credito agrario non è andato a favore dei miglioramenti agricoli.

E allora, come risolvere il problema della colonizzazione interna?

Secondo lo scrittore, il mezzo di risolvere la questione agraria, non può esser che quello di accumulare grandi capitali mediante la costituzione di Società anonime, non già per sussidiare i proprietari, non già per intraprendere delle coltivazioni, regolate e dirette dalle stesse società mediante l'opera di agenti ed operai stipendiati, l'una e l'altra cosa essendo fallaci e inopportune; ma l'opera utile che le società di colonizzazione dovrebbero esercitare, sarebbe quella di costituirsi intermediarie fra i capitalisti ed i coltivatori diretti o coloni, per costituir questi proprietari.

Col mezzo dell'associazione sono state possibili le grandi industrie, col mezzo dell'associazione è stata possibile la costruzione delle strade ferrate e la navigazione, perchè col mezzo dell'associazione non dovrebbe esser possibile la colonizzazione, che offre basi più certe e maggiori garanzie?

Vediamo quale è la forma di Società escogitata dal prof. Merlini, e riportiamo le sue parole:

" Una Società di colonizzazione non deve in alcun modo esercitare direttamente la coltura dei terreni, ma deve unicamente limitare la sua azione ad un'opera intermediaria.

" Acquistati i terreni ed eseguita su di essi le opere necessarie per suddividerli in poderi, la Società deve concederli a famiglie coloniche coll'obbligo di pagare un canone annuo, e lasciare ad esse la cura di coltivarli e migliorarli ed usufruire di tutti i prodotti che possono conseguire, oltre il limite del canone concordato.

" Questo canone non dovrebbe oltrepassare il tasso del 4.50 per cento sul capitale impiegato, cioè 4 per cento netto da tasse per distribuirsi agli Azionisti, e mezzo per cento per far fronte alle spese d'amministrazione, alla tassa di circolazione delle azioni, ed alla formazione d'un fondo di riserva; essendo esclusa ogni altra tassa dalle rendite di questa natura.

" Oltre al detto canone, i concessionari dovrebbero corrispondere un altro mezzo per cento, all'oggetto di costituire un fondo d'ammortizzazione, quota sufficiente per redimere i poderi in un periodo di 60 anni; al termine di questo periodo i coloni ne diverrebbero così assoluti proprietari, cessando di corrispondere il canone annuo.

" Assicurati con questo mezzo i coltivatori del libero ed esclusivo godimento dei frutti del proprio lavoro e del conseguimento dell'assoluta proprietà del podere che avessero migliorato col loro sudore, moltiplicherebbero i loro sforzi e le loro cure per ottenere i maggiori prodotti possibili e per corrispondere puntualmente il canone concordato.

" L'opera d'una Società di colonizzazione deve quindi limitarsi alle seguenti operazioni:

" 1. Acquistare terreni incolti o suscettivi di miglioramento.

" 2. Costruire su di essi le case coloniche e le strade, regolare e distribuire i corsi d'acqua, dividere i terreni in poderi sufficienti per una famiglia colonica e provvederli delle scorte necessarie.

" 3. Concedere detti poderi in enfiteusi alle stesse famiglie coloniche, con le norme prescritte dal Codice civile, mediante la corresponsione d'un canone annuo, proporzionato al prezzo dei terreni ed alle anticipazioni occorse, e di una rata d'ammortizzazione per renderne possibile l'affrancazione nel periodo sopra indicato.

" Queste concessioni dovrebbero farsi per gruppi riunendo in ciascuno di essi quel numero di poderi che fosse consentito dalle condizioni locali, e col patto che i concessionari d'ogni gruppo dovessero restare solidali fra di loro, per la corresponsione del canone annuo, e per tutti gli altri oneri dipendenti dalla natura enfiteutica di queste concessioni.

" 4. Impiegare le rate annue d'ammortizzazione nell'acquisto di nuovi terreni, per concedere questi pure in enfiteusi, e perpetuare così questo sistema di colonizzazione.

" 5. Ricevere i canoni alle relative scadenze e farne il reparto agli azionisti "

Come è evidente, la proposta Merlini consisterebbe nell'applicazione del sistema enfiteutico secondo le norme del Codice Civile, con l'aggiunta della liberalità del riscatto rateale, alla qual cosa non si oppone la legge, tanto che il Governo ce ne ha dato l'esempio con le leggi del 1873 e del 1880.

Il prof. Merlini nella sua dotta pubblicazione suffraga di copiosi argomenti giuridici ed economici il suo progetto. Ma noi non possiamo seguirlo attraverso a tutta la sua elaborata dissertazione.

Ci basti soltanto di aver data un'idea di un progetto che è certamente degno di esser discusso, giacchè con l'applicazione di questo metodo di colonizzazione, senza la necessità di leggi coattive, illiberali, inefficaci e inapplicabili, senza perturbazioni sociali, rendendo anzi impossibile la sollevazione dei lavoratori, senza istituti di credito che vadano a creare nuove ipoteche, purgando invece i beni da quelle già sussistenti, si potrebbe con la creazione di tanti piccoli proprietari, render possibile la coltivazione dei terreni incolti ed il miglioramento di quelli già coltivati, ma non ancora intensivamente.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(-) **Londra**, 6. — Le perdite degli inglesi nella guerra dell'Africa del Sud, dal 28 ottobre al 4 novembre, ascesero secondo la statistica ufficiale a 119 morti in seguito alla guerra o per malattie ed a 125 feriti.

Durante il mese di ottobre, le perdite ascesero a 159 ufficiali e 2610 soldati e durante l'intera campagna a 78016 uomini.

Le casse rurali tedesche

Abbiamo già pubblicato, alcune settimane fa, uno studio sull'organizzazione del credito cooperativo in Germania, accennando di volo anche alla istituzione delle Casse rurali; ci piace ora di ritornare sull'argomento, svolto con molta chiarezza dall'on. Codacci-Pisanelli, dacchè, questa delle casse rurali, è istituzione che può esercitare anche in Italia una azione efficacissima contro la invadente propaganda dei socialisti nelle campagne.

La nuova organizzazione agricola, scrive l'on. deputato di Tricase, cominciò in Germania un secolo indietro, sotto l'influenza dell'esempio tecnico inglese efficacemente additato ai proprietari tedeschi dalla Società prussiana degli agricoltori; la quale, con la sua propaganda, seppe anche ottenere dal governo una determinazione soddisfacente dei compiti propri alle Società ed ai Comizi agrari, suddistinti in locali, distrettuali e centrali.

In questi Comizi, prima aristocraticamente ristretti e poi sempre più estesi, le classi agricole ebbero una genuina rappresentanza e lo Stato trovò gli organi più adatti per lo svolgimento della sua politica agraria, incitante ai maggiori progressi tecnici.

Non paghi dei comizi, gli agricoltori reclamano e ottengono nel 1894 un'organizzazione più completa, la quale riannoda i comizi nelle Camere di agricoltura, che a loro volta fan capo al Consiglio germanico dell'agricoltura.

Emerge fra le associazioni tecniche l'operosa Società tedesca d'agricoltura, che sorta a Berlino con 2940 soci, nel 1899 ne contava 12,300.

Fra le associazioni politiche primeggia la non sempre misurata nè illuminata Lega degli agricoltori tedeschi; ma più interessanti sono per noi le associazioni economiche e specialmente quelle aventi per iscopo il credito agrario.

La prima unità organica del credito cooperativo agrario è costituita dalla Cassa rurale, associazione di agricoltori, circoscritta nei confini del comune e della parrocchia, ove la vicinanza immediata e la continuità dei contatti facilitano l'estimo economico e il controllo reciproco dei soci.

Sette persone bastano, secondo la legge vigente, per costituire una Società, il cui vigore non sempre è proporzionato al numero dei componenti.

Nel 1898 su 8595 cooperative, 5681 delle quali erano casse rurali, soltanto 11 avevano più di 500 soci e 255 ne contavano meno di 20.

Scopo di ogni cassa rurale tedesca è quello di ottenere il credito alle condizioni migliori e di offrirlo ai propri soci allontanandosi il meno possibile dal prezzo di costo.

Sono organi della Società: l'assemblea generale con funzioni elettorali e deliberative; la direzione, or gratuita or retribuita, nella quale si concentra la somma degli affari; il cassiere quasi sempre stipendiato e il comitato dei sindaci con funzioni di controllo.

Le spese di amministrazione sono, per lo più, così modeste che nel 1898 si riducevano, in media, a circa un marco al giorno per cassa.

Alle domande di credito le casse provvedono col proprio capitale, coi depositi ad esse fiduciosamente accorrenti e col credito che trovano aperto presso le casse centrali, presso altri istituti e presso privati. In quelle più fedeli ai principii di Raiffeisen il capitale è ridotto al minimo richiesto dalla legge e in esse, come nelle altre, la grande maestosa fiumana d'un giro d'affari per centinaia di milioni, è soprattutto dovuta all'affluenza, in piccoli rivi, del più modesto risparmio.

A garanzia degli obblighi della cassa, oltre il capitale sociale e il vario sindacato esterno cui ogni cassa spontaneamente si sottopone, sta la responsabilità dei soci. Questa, ora è limitata a una determinata somma, che spesso si commisura alla imposta fondiaria pagata dal socio, ora è illimitata incondizionatamente e ora è illimitata sì, ma a condizione che i creditori debbano rivolgersi sempre alla cassa cui i soci son tenuti a fornire, proporzionatamente, i mezzi di pagamento.

La responsabilità dei soci ha costituito il punto più vivacemente dibattuto dell'organizzazione cooperativa.

La responsabilità illimitata però trovò scarsa applicazione, mentre la responsabilità limitata ha fatto buona prova anche nelle cooperative di credito.

I prestiti vengono fatti ai soci a tempo indeterminato su conto corrente, oppure a termine fisso su cambiale. La forma del conto corrente viene preferita come la più comoda, e si diffonde largamente.

Essa, tuttavia, rende più difficile quel controllo dell'impiego effettivo del denaro nella terra; controllo che nel loro inizi le cooperative di credito agrario considerarono dovunque come essenziale garanzia del loro retto svolgimento.

Là dove quest'obbligo sussiste ancora, il socio è tenuto a dichiarare lo scopo del prestito e la direzione a verificarne l'impiego.

Le garanzie dei prestiti, da parte dei soci debitori, vanno dalla semplice parola e dalla malleveria di terzi, fino al pegno ed all'ipoteca, adoperati talora anche per il semplice credito di esercizio. Prevale la malleveria, e per facilitarne l'uso s'invoca una legge che renda obbligatoria l'escussione del debitore principale, prima di rivolgersi al mallevadore.

Il termine assegnato ai prestiti varia da sei mesi a tre anni.

L'assemblea generale è, per legge, tenuta a stabilire il limite massimo dei fidi, per impedire l'inconveniente, talvolta verificatosi, di veder assorbito ogni fondo disponibile da pochi soci addirittura da uno solo.

Nei limiti fissati dall'assemblea, la direzione consente a ciascuno un fido proporzionato alla sua solvibilità, salvo, secondo alcuni statuti, a disdirlo, anche in corso di contratto, quando il debitore sia divenuto insolvente o la cassa sia chiamata alla restituzione dai suoi creditori in massa.

I profitti della cassa, vanno, di regola, al fondo di riserva, e quando questo abbia superato un certo limite, vengono destinati a scopi di utilità sociale.

Oltre al credito, le casse rurali provvedono, quasi sempre, all'acquisto, e, quando possono, anche alla vendita di merci nell'interesse dei soci.

E così nella cooperativa di credito si innesta, quella di consumo e di smaltimento, sino a mutarsi talora in cooperative di produzione, pur vivendo in forma propria e distinta.

Fra italiani e tedeschi.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Vienna 6, ore 12.20. — Il prof. Pacchioni giunto da Innsbruck si recò dal Ministro della P. I. presentando una protesta dei professori italiani a Innsbruk contro la sospensione illegale delle lezioni del prof. Menestrina.

Il ministro accolse affabilmente il prof. Pacchioni e gli disse che giovedì risponderà all'interpellanza Malfatti.

Si dice che il ministro è favorevole all'istituzione di un'Università italiana a Trieste.

Il *Grazer Tagblatt* organo dei tedeschi nazionali appoggia l'istituzione dell'Università italiana a Trieste.

Ancora della " Scuola Normale "

Le proposte per un miglior ordinamento o riordinamento, se così piace, della " Scuola normale " si succedono e non si somigliano — circostanza, la quale, se conferma l'importanza della questione, dimostra altresì la difficoltà di risolverla in modo da soddisfare le diverse opinioni e tendenze.

Oggi pubblichiamo la lettera, che al riguardo ci dirige una egregia insegnante, ai lettori del *Popolo Romano* non ignota, che tratta la questione sotto un punto di vista essenzialmente pratico; e con questa lettera chiudiamo per ora la polemica, salvo a riprenderla se e quando la riforma passerà allo stadio concreto di disegno di legge.

Roma, 5 novembre

Egregio Editore,

Ho letto con piacere la lettera dell'ex-professore di Scuola Normale pubblicata nel *Popolo Romano* del 1° novembre corr. n. 301 e convengo con lui in parecchie cose.

E' verissimo che la Scuola Complementare ha uno scopo affatto diverso, per non dire contrario, a quello della Scuola Normale; l'una, come dice il suo nome, è destinata a *completare* l'istruzione che si dà nelle Scuole elementari, la quale, come tutti sanno, è d'indole generale; l'altra ha invece uno scopo puramente professionale: quello di preparare buone maestre alle Scuole elementari. Non si capisce quindi come queste due Scuole, che hanno intendimenti tanto diversi, possano essere state riunite fra loro sotto un'unica direzione, con insegnanti in molta parte comuni, e programmi che, quando non sono la ripetizione l'uno dell'altro, ne sono la continuazione, e obbligano così in certa maniera le alunne che vogliono *completare gli studi cominciati nelle Complementari* a frequentare le Scuole Normali e ad occuparsi di pedagogia e di didattica anche quando non hanno nessuna vocazione per l'insegnamento.

Da qui derivano, almeno in parte, gli inconvenienti notati nella lettera dell'ex-professore, e fra gli altri le astuzie delle alunne per carpire i voti, l'indulgenza degli insegnanti nel concederli, e soprattutto il discredito in cui è caduta la licenza normale così da obbligare i Municipi di molte città ad assoggettare le Maestre licenziate dal Governo a severi esami di concorso.

Ma, per rimediare a questi mali, è proprio indispensabile di buttare all'aria tutto l'attuale ordinamento delle Scuole Normali, andando incontro a tutti gli inconvenienti così opportunamente notati dal *Popolo Romano*?

Non mi pare.

Alla Scuola Normale non si entra solamente dalla Scuola Complementare, ma anche dalla Scuola Tecnica, la quale ha programmi, insegnamenti e licenze che la legge equipara a quelli della Scuola Complementare.

E dappoichè in ogni luogo dove esiste una Scuola Normale c'è anche una Scuola Tecnica, in questa potrebbero fare i loro studii preparatori le ragazze che vogliono percorrere la via dell'insegnamento elementare senza bisogno di istituire per loro Scuole Complementari apposite. Se le Normali maschili possono farne a meno, non si sa perchè il legislatore le abbia volute per le femminili.

Forse lo ha impensierito la promiscuità dei due sessi nella stessa scuola. Ma a torto, perchè questa già per legge esiste non solo nelle Università, nei licei e negli istituti, ma anche nelle Scuole tecniche che possono essere e sono frequentate promiscuamente da ragazzi e ragazze, senza notevoli inconvenienti, anzi con vantaggio dappertutto dove gli insegnanti sanno mantenere la disciplina. La naturale emulazione che sorge fra alunni ed alunne giova al profitto di tutti e la presenza delle fanciulle obbliga i maschi a maggiore garbatezza di parole e di modi mentre questi alla loro volta insegnano con l'esempio alle compagne a diventare più coraggiose, più sincere e più disinvolte.

Del resto non si capisce perchè i fanciulli e le fanciulle possano stare insieme senza inconvenienti a giocare, a passeggiare e a ballare e non possano trovarsi insieme a studiare.

Il principio della promiscuità scolastica dei due sessi, che parve addirittura uno scandalo quando il Bonghi, se ben ricordo, lo ammise per il primo nelle nostre scuole secondarie, si va sempre più generalizzando. Roberto Seidel se ne è fatto un fervente apostolo in Isvizzera, ed esso trova ormai numerosi fautori anche in Germania, specie a Berlino e a Dresda, senza parlare della Svezia, dove già da venticinque anni la Palmgrenska Samskolan e la Pratiska Arbets-Skola, fondate sul principio della comunità scolastica dei due sessi, fioriscono accompagnate dal plauso di tutta la nazione. Chi volesse persuadersene non ha che a leggere ciò che hanno pubblicato in proposito Max Walter a Francoforte e Lindgren a Stocolma.

Non dobbiamo dunque lasciarci mettere alla coda dagli altri, dopo essere stati alla testa. Mandiamo quindi coraggiosamente, senz'altro, alle scuole tecniche anche le ragazze che aspirano a farsi maestre. E, dove le classi diventano troppo numerose, si potranno aprire — come già si fece per i ginnasi — sezioni femminili, dove troveranno posto le insegnanti delle attuali scuole complementari.

Con questo provvedimento, e con qualche ritocco ai programmi della scuola tecnica per elevarne il livello, massime rispetto alla lingua, si raggiungerà lo scopo voluto dall'ex-professore di separare la scuola normale dalla complementare, e si soddisferà insieme al desiderio del *Popolo Romano* di non aggravare con nuove scuole, nuovi locali e nuovo personale insegnante e dirigente i bilanci già troppo aggravati dei Municipii e dello Stato.

L'eccessiva affluenza delle alunne alle scuole normali, motivata in parte, come ha bene osservato l'ex professore, dalla comunanza di locali, di insegnanti e di direzione che esse hanno con le scuole Complementari, diminuirà sensibilmente non appena questa comunanza sarà cessata. E diminuirà ancora più se alla Scuola Normale sarà dato quell'indirizzo e quel carattere di Scuola esclusivamente professionale che avrebbe dovuto avere fin da principio e conservare poi sempre.

Più che ad arricchire la mente di nuove cognizioni, l'insegnamento vi dovrebbe essere diretto a mettere le allieve in condizione di bene impartire quelle che hanno già acquistate con quell'ordine e quel metodo che sono più appropriati a farle entrare nelle tenere menti dei fanciulli, a maturarvele e fissarvele dentro.

Lo studio precipuo delle Scuole Normali dovrebbe essere quello di formare buone maestre e quindi dovrebbero insegnare a conoscere i diversi sistemi pedagogici, i principii psicologici a cui s'informano, le applicazioni pratiche che ciascuno di questi ha avuto nei diversi luoghi e tempi e i frutti che hanno dato praticamente, insistendo soprattutto e dimostrando con la storia della pedagogia il grande principio che assai più che alla bontà della scuola e alla varietà dei metodi, il profitto degli alunni dipende dallo zelo, dall'assiduità e dalla devozione del maestro al proprio ufficio, dall'affetto suo pei discepoli, e dalla quotidiana cura di migliorare per amore di questi il proprio insegnamento di giorno in giorno.

Con questo costante indirizzo dato alla Scuola Normale e con le continue esercitazioni didattiche in ogni singola materia, fatte con unità di criterio da tutti gli insegnanti, con la guida del prof. di pedagogia, diventerà possibile di dare unità pedagogica a tutto l'insegnamento e di mettere in grado le alunne di fare all'esame di licenza una vera lezione pratica e non quel simulacro di lezione di cui ci dobbiamo ora contentare, e abilitare a prestare un efficace aiuto alle maestre delle Scuole dove faranno il tirocinio.

Quanto alle giovinette che non si sentono chiamate all'insegnamento elementare, ed a cui non basta l'istruzione che si dà nelle Scuole tecniche, esse potranno sempre, come possono ora, continuare i loro studii, secondo le proprie inclinazioni, nei ginnasi, nei licei e negli istituti tecnici e quindi nelle Scuole di Magistero o nelle Università.

Non è di Scuole di cultura generale che ha bisogno il nostro paese, ma di Scuole professionali che fra noi sono ancora troppo scarse, mentre la Francia, l'Inghilterra e la Germania ne sono così piene da potere col solo titolo riempire un volume. (1)

Del resto fra noi ogni carriera è aperta alle donne come ai maschi, anzi più che ai maschi, perchè a loro è aperta anche quella di trovare un marito che pensi a mantenerle e a farle divertire.

E se è vero, come dice l'ex-professore, che ci troviamo in un'epoca in cui l'idea femminista si fa sempre più strada, egli troverà naturale che io finisca con questa che è ancora, a mio giudizio, l'aspirazione più femminista di ogni altra.

E con questo mi creda, egregio sig. Editore

Dev.ma
Angela Manfroni
non ancora ex professora di pedagogia.

(1) Vedi ad esempio il « Manuale per la cultura e la scelta di una professione per le donne » di Amalia Bautzinger - Berlino.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 6 contiene:

R. D. che modifica lo Statuto organico del R. Collegio femminile degli Angeli in Verona — Elenco degli italiani deceduti in Buenos-Ayres durante agosto — Elenco degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2. quindicina d'agosto dal min. di agr. ind. e comm. - Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. del Tesoro.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi Uffici telegrafici. — Il 31 ottobre scorso si è attivato al servizio pubblico l'Ufficio telegrafico governativo di Bugnara, provincia di Aquila, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 6 ore 16 — (*Salve*). *I fornai-proprietari* si aduneranno domani per discutere la tariffa, presentata loro dagli operai, sul lavoro a quintale e su quello diurno che dovrebbe andare in vigore il 15 corr. Se la tariffa non sarà accettata gli operai apriranno dei forni cooperativi. Hanno già a loro disposizione due vagoni di farina.

— *Il vescovo Giani* partì iersera per Roma, chiamato al Vaticano.

Cesena, 5 — *Un forno normale* — Per iniziativa del municipio si sta impiantando un forno normale che incomincierà a funzionare nella seconda quindicina del mese.

Questo forno, che sostituirà il noto sistema del calmiere, sarà un freno efficace contro gli speculatori ingordi ed uno dei mezzi più adatti per contribuire al benessere della classe operaia.

Urbino 5. — (*Tricolor*), *Inaugurazione dell'anno accademico.*—Stamane si è inaugurato il nuovo anno accademico. Nell'Aula Magna, presenti le autorità civili e militari, professori, studenti, il rettore prof. Antonio Vanni ha fatto la relazione dell'anno scolastico decorso, rilevando in special modo l'incremento notevole e progressivo dell'Ateneo in questi ultimi anni, incremento dovuto all'indirizzo datogli dall'elemento giovane dei professori e dallo zelo di tutto il corpo insegnante.

Indi il giovane e chiaro prof. Arturo Rocco, docente di diritto penale, con copia di dottrina ha trattato l'importante argomento dell'indennità dovuta alle vittime degli errori giudiziari, riconoscendone la necessità ed augurando che venga presto accolta nella nostra legislazione penale; ne ha quindi rintracciato il fondamento giuridico.

L'oratore che ha parlato per più di un'ora è stato attentamente ascoltato dall'uditorio e alla fine calorosamente applaudito.

Ci compiacciamo dello sviluppo di questo illustre e primo nostro istituto al quale tutti dedicano la loro attività, e principalmente il chiarissimo prof. Vanni medesimo quanto valoroso cultore delle discipline romanistiche, che presiede con intelligenza ed amore all'Ateneo i cui ultimi risultati danno motivo a legittima soddisfazione.

Novara, 5. — *Un dramma coniugale.* — A Rovegro, presso Pallanza, nell'officina elettrica Bianchi, Maioni e Sutermeister era occupato, insieme con la giovane moglie, certo Piona, da Cagliari, ex carabiniere.

Il capo dell'officina, Giuseppe Rammoni, corteggiava da tempo la donna, e non invano, chè questa gli concesse un appuntamento. Per liberarsi del marito egli l'inviò lontano ad acquistare candele.

Ma il Piona ritornò subito, ed avendo sorpreso i traditori, ferì lui di coltello, gravemente, riconsegnò la moglie ai genitori di lei, a Pallanza, poi si costituì ai carabinieri.

In attesa del varo della "B. Brin"

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 6, ore 15. — Alle 13.40 sono giunti l'on. Zanardelli, il ministro dei lavori pubblici, Giusso, il sottosegretario di Stato Niccolini, ed i senatori Finali, Santamaria e Mariotti, i quali sono stati ricevuti alla stazione dal prefetto e dalle altre autorità.

L'on. Zanardelli è alloggiato all'*Hôtel Vesuve.* Oggi si recherà alla Reggia.

La prima divisione della Squadra del Mediterraneo, meno la *Sardegna*, rimasta a Napoli per imbarcarvi domani i Sovrani, è arrivata a Castellammare per assistere al »

La seconda divisione è attesa a Castellammare per domani

Da Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 6, ore 17.30. — Il prof. Miola si è dimesso dalla lista della "Unitaria" dichiarando di restare in quella del Comitato centrale.

Il banchiere Angelo io si dimette dall' "Unitaria".

Si dice che i socialisti si siano divisi nuovamente dai partiti popolari.

Il discorso del dep. Girardi agli elettori della sez. di San Ferdinando produsse ottima impressione, specialmente per la nota personale

Il Principe Ferdinando di Genova

(S) **Portoferraio,** 6. — Il Principe Ferdinando si recò ieri, sul piroscafo *Oreste* a visitare la miniera di calamita.

Iersera, promossa dalle Società ricreative cittadine, fu data al Teatro una serata di gala in onore della Squadra navale d'istruzione.

V'intervennero gli allievi dell'Accademia navale collo Stato Maggiore.

Appena il Principe Ferdinando si presentò nel palco, accompagnato dal Sindaco, fu accolto dal pubblico con fragorosi e prolungati applausi.

Assistettero allo spettacolo l'ammiraglio Bettolo, il Prefetto di Livorno e le autorità locali.

Stamane lo Stato Maggiore e gli allievi dell'Accademia navale col Principe Ferdinando si recano alla storica Villa di San Martino, dove il proprietario, on. Del Buono, offre un ricevimento in loro onore.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova** 6 — Ieri furono caricati in questo porto 1041 carri, di cui 520 di carbone per i privati e 84 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 219, dei quali 187 per imbarco

Cronaca degli scioperi

In Lombardia.

Milano, 6 ore 15.50 — I contadini di Venegono Inferiore sono in sciopero per la riforma dei patti colonici.

L'arresto di due scioperanti ha prodotto vivo fermento.

I principali proprietarii del paese sono il marchese Citterio, che è anche sindaco del Comune, e il notaio Zerboni che è sindaco di Tradate.

La cura dell'afta epizootica

In seguito alla esposizione particolareggiatamente fatta al Congresso medico di Pisa del metodo Baccelli per combattere l'afta epizootica, le esperienze, che fino ad allora erano rimaste entro limiti non molto estesi, si sono andate rapidamente moltiplicando.

Pervengono pertanto giornalmente al ministero dell'agricoltura notizie di rapide e complete guarigioni conseguite.

Notevoli fra queste le risultanze delle esperienze fatte a Pavia, dove 60 bovini dopo una sola iniezione migliorarono talmente che il veterinario municipale reputò opportuno ripetere le iniezioni solo per alcuni di essi.

Così buoni risultamenti si ottennero dalle prove istituite in Lombardia, dal direttore della Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano e presso la Scuola pratica di agricoltura di Piedimonte d'Alife.

Anche l'Associazione zootecnica bergamasca, oggi costituitasi, ha mandato al ministero un plauso per il nuovo metodo dimostratosi efficacissimo.

Non meno vivo si addimostra l'interessamento dall'estero per questa cura; come ad esempio: in Francia, dove ben 4408 stalle sono contaminate.

Così il Governo giapponese ed alcuni Istituti russi hanno chiesto notizie della cura stessa e dall'Ungheria, dove i ragguagli furono telegraficamente mandati, in seguito ad insistenti inviti, giunge notizia che il metodo viene generalmente apprezzato per la sua grande efficacia, cui aggiungono pregio la semplicità e l'economia del rimedio.

La peste bubbonica.

(S) **Costantinopoli,** 6. — Un nuovo caso di peste bubbonica si è verificato nell'Ospedale greco.

Esposizione di crisantemi in Roma

IV.

Sala delle Nicchie. Le collezioni di fiori recisi formeranno l'oggetto di speciale esame al ritorno dopo compiuto il giro della grande serra. Limitiamoci intanto ad osservare i tre gruppi di piante in vaso ben disposte nel mezzo.

Il primo gruppo è della Ditta A. Cardilli e C., il noto negoziante della via Nazionale presso la Prefettura, la quale con questa prima presentazione prende parte al IX concorso con 5 piante in 5 varietà portanti non meno di 15 fiori per pianta: vi è qualche duplicato e le piante sono effettivamente più di cinque.

Le varietà sono fra le buone e presentano una coltivazione accurata e bella disposizione dei fiori: la Madame Deiz a lunghi petali bianchi all'esterno, color zolfo nel centro; la Bruant della sezione incurvi bel fogliame, richiamano con quella del centro, Duca Visconti di Modrone, la speciale attenzione. Notevole la graziosa bordura di Bouvardie in fiore anch'esse ben coltivate e fiorite.

La Giuria le ha assegnato il primo premio - medaglia d'argento.

La Villa Aldobrandini di Frascati prende parte al II concorso, 25 vasi di una sola varietà, col gruppo circolare ove s'innalza nel centro bella e slanciata una elegantissima Seaphortia dal maestoso e leggero fogliame. Sono 25 crisantemi della varietà I. R. Upton d'un bel giallo acceso. Rispondendo però meno di altre alle condizioni generali del concorso ha ottenuto una menzione onorevole.

La collezione del Principe d'Antuni riflettente il I concorso non fa nell'insieme buona impressione; le piante sono in parte malate ed hanno certamente molto sofferto nel lungo viaggio con avverso clima, effettuato in condizioni malagevoli, quantunque vi siano in buon numero buone varietà come la M.me Eugenie Castiaux giallo zolfo, nel lato inferiore crema; i Falconer vaz. pelosa rosa lilla, bianco in punta; M.rs Charman l'ayne rosso violacea, punteggiata di bianco, argentata la pagina inferiore dei petali; Margherita di Savoia ecc.

Due piante coltivate su di un solo stelo richiamano quindi l'ammirazione dell'intelligente visitatore l'una e l'altra appoggiate alle due colonne del porticato che mette poi nella grande serra. Quella di destra porta non meno di 40 belli fiori completamente sviluppati, nell'altra fra quelli sbocciati ed i bottoni se ne contano un'ottantina; ambedue provengono dalla Villa Aldobrandini e fanno onore al giardiniere che ha saputo con intelligenza e coltura raggiungere così bello sviluppo da rendere degne quelle piante di figurare con onore in qualsiasi esposizione anche di Parigi e di Londra. Tuttavia per l'anno prossimo ne aspettiamo di altrettanto belle per coltivazione e forma, possibilmente con i fiori un poco più sviluppati di varietà più ricercata e più esattamente nominate. L'unico premio, medaglia d'argento, stabilito per questo concorso (7°), è stato conferito alla pianta di destra essendo l'altra fuori concorso.

Nel lato sinistro del porticato medesimo il sig. Brambilla Carlo ha esposto fuori concorso una notevole collezione in discreti esemplari di buone varietà quali l'Enfant des deux mondes Mar. Barkeley, ed altre molte. La Giuria come per altri fuori concorso gli ha assegnato un diploma di collaborazione.

A destra il giardiniere sig. Pasquinelli Costantino ha collocato alcuni mobili impelliciati ed ornati con cortecce varie e foglie di palma dando prova di molta arte e capacità in simili generi di lavori, e dimostrando che ogni vegetale disseccato si può utilizzare, però la Giuria tenuto conto che il 31° concorso esige una giardiniera e non mobili artistici ha preso in considerazione soltanto due grandi portavasi in coste di foglia di Pritchandia, per i quali ha decretato una medaglia di bronzo.

Nell'entrare nella serra si è attratti verso il gruppo di mezzo de la Ditta Cardilli e C. ove si possono ammirare più da vicino i veramente splendidi fiori del Buff Globe incurvato d'un colore più che giallo, camoscio bronzato e che sarebbe riuscito di migliore effetto in piena luce piuttosto che all'ombra del grande esemplare di Latania sotto il quale è stato sistemato: con tutto ciò rimane sempre una delle maggiori *attractions* dell'Esposizione.

La suddetta Ditta occupa tutto il grande, troppo grande, parterre centrale e mentre il Buff Globe è presentato fuori concorso, all'intorno sono disposti collezioni e gruppi che hanno gareggiato vittoriosamente cogli altri concorrenti. Ne parleremo domani.

N. Severi.

CROCE ROSSA

Il 1.o del corr. mese si è dato il cambio alla 4ª muta del personale della Croce Rossa Italiana, entrato in servizio per la campagna antimalarica col 1° ottobre.

Durante il mese di ottobre vennero curati 879 malarici e furono praticate 550 cure profilattiche. Vennero anche curati 102 non malarici e furono trasportati negli ospedali di Roma 42 infermi.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *L'Onda* di Pelaez che ebbe esito abbastanza buono a Genova è un dramma d'idee e di azione, il quale è la rivelazione d'un nobile ingegno che ha bisogno di adattarsi al teatro.

Però vi sono più idee che fatti e ciò impedì che la vittoria fosse completa.

L'argomento:

Il generale d'Ormeda filosofo e patriota ha creduto d'avere modellato l'anima di suo figlio sulla sua. Ma il figlio Aldo, un poeta, si è allontanato da lui e si è messo alla testa dei moti socialisti e ribelli. Sono di fronte e rimarran o fino quasi all'ultime battute due antagonisti. Il padre ha rivestito la sua antica divisa di generale per inaugurare il monumento del gran Re e quel giorno stesso vengono ad arrestargli il figlio coinvolto in un moto di piazza.

Allora, per avvenimenti drammatici che non riassumiamo per brevità, il padre scende a discutere col figlio. Egli spera di conquistarlo a sè, invece questi sconvolge l'anima paterna, e lo induce a riconoscere che egli non ha tralignato, non è degenere, ma segue l'*onda* fatale dell'evolvere umano: il vecchio ebbe per ideale la patria; il figlio ne ha allargato i confini ed ha per ideale il genere umano.

Ma l'anima del generale che è l'anima stessa del passato s'infrange: e il vecchio muore.

— Vittorio Betteloni, cedendo alle preghiere d'un gruppo di villeggianti che a Castelrotto, nel cuore della Valpolicella vinifera, recitano, a svago intellettuale, gentili commediole, ha scritto una commedia in dialetto veneto che s'intitola *La letera de la putela.* Si tratta d'un lavoro che ha umili origini e scopo modesto; ma a giudizio dei giornali veronesi — per la grazia fresca del dialogo, per l'amabilità del disegno e per la bellezza delle proporzioni merita di esser segnalato in questo periodo di ambiguo e scontento vagabondaggio degli autori moderni.

— La serata d'inaugurazione del teatro Pigallo a Parigi fu veramente trionfale. Il programma: *M.lle Fifi*, che procurò una vera ovazione all'autore Oscar Méténier; la *Raccomandazione*, scherzo comico assai divertente di Max Maurey; la *Voce del popolo*, graziosa commedia di Henri Conti, e *Dévoye* fantasia umoristica di Raoul Ralph.

— Ai Fiorentini di Napoli, Edoardo Scarpetta, ha rinnovato il grandioso successo e l'interesse di dieci anni addietro colla più felice delle riduzioni di *Mam'Zelle Nitouche, Nu Santarella*, incarnata da Mariettina Gaudiosi.

I giornali cittadini sono unanimi a dirne mirabilia. Riproduciamo dal *Pungolo Parlamentare*, che vale per tutti:

" Non pareva di assistere alla *rèprise* di una commedia, che ha già i suoi bravi tredici o quattordici anni sulle spalle e al suo attivo oltre *duecento repliche*; ma alla prima rappresentazione di una commedia nuovissima.

La sala dei *Fiorentini* accoglieva il fiore del pubblico napoletano; e lo spettacolo si compendiò in tre ore di risate e di applausi continui.

In *Santarella*, che riapparve vispa, maliziosa e sorridente alla ribalta, sotto le spoglie di Marietta Gandiosi, la *creatrice* di quella parte, furono festeggiati, oltre la Scarpetta, l'*organista* indimenticabile, il Della Rossa, V. Scarpetta, lo Schioppa, la Gagliardi, il Bottone, lo Schettini, le sorelle Arola, e gli altri, i quali, ciascuno per la sua parte, concorsero tutti all'ottimo successo di ieri: successo che riaffermò, sopra tutto, due cose: che Scarpetta, autore, non è meno vivo e brillante di Scarpetta attore, e che la compagnia da lui diretta è un complesso artistico d'una fusione mirabile.

Ciò detto, non resta altro che dare come, del resto, fece cordialmente anche ieri sera il pubblico, il *benvenuto* a Marietta Gandiosi, tornata dopo lunghi anni d'assenza con lo Scarpetta, e ripetere che, con quella penetrazione artistica che la distingue, la brava e giovane attrice rivisse nuovamente in quella simpatica creatura, strano impasto di ingenuità e di civetteria, di furberia e di bontà, che si chiama *Santarella*, e ch'ebbe in lei l'interprete più completa ed efficace. "

Lirica. — Il baritono Battistini si trova ora a Parigi, dove studia il *Werther* sotto la guida del Massenet, il quale trascrisse la parte da tenore a baritono appositamente per le rappresentazioni che il Battistini ne darà a Varsavia.

— Si è pubblicato il programma delle rappresentazioni di Bayreuth per il 1902.

Il Festival wagneriano si aprirà il 22 luglio col *Vascello Fantasma* che si darà per cinque sere. Si daranno poi sette volte il *Parsifal* fra il 23 luglio e il 20 agosto, e due cicli dell'*Anello del Nibelungo*, uno dal 25 al 28 luglio e l'altro dal 14 al 19 agosto.

Musica sacra. — Il maestro Pietro Corio ha fatto eseguire a Milano, all'Istituto dei Figli della Provvidenza, una sua cantata biblica, per soli, cori ed orchestra, dal titolo *Sinite parvulos.*

Il soggetto squisitamente cristiano, tratto dal Vangelo, dai Salmi e dall'Ecclesiaste, era degno di celebrare il simbolo più sublime della beneficenza e dell'educazione infantile.

Concerti. — Nell'ultimo concerto sinfonico della Queen's hall piacque una nuova composizione di Coleridge Taylor ispirata alla vita e alle gesta di *Toussaint L'ouverture*, il negro liberatore di Haiti.

Coreografia. — Per la *rentrée* della bella ballerina Cleo de Merode alle Folies Bergère Rodolfo Darzens per il libretto e Frank Alfano per la musica hanno scritto un nuovo ballo, che si intitola *Lorenza.*

Arte. — La Commissione di decorazione dell'*Hôtel de Ville* di Parigi ha accettato i due studi donati dal pittore Eduard Detaille per ornare la sala del bilancio.

Uno di questi quadri rappresenta il Corpo municipale di Parigi e il prefetto Frochot che ricevono alla barriera della Villette gli inviati dell'esercito di Jena e le bandiere prese al nemico.

L'altro rappresenta l'arruolamento dei volontari ad Pont Neuf.

Sports

Grande festa sportiva al Velodromo. — La festa sportiva che avrà luogo domenica 10 al Velodromo, a beneficio della « Croce Bianca » promette di riuscire interessantissima.

Nelle corse ciclistiche già si sono iscritti i più forti corridori presenti in Roma, ed in quelle podistiche i più conosciuti campioni delle nostre Società sportive.

Oltremodo interessanti saranno, la gara di lotta (riservata alle Società) alla quale parteciperanno i più forti dilettanti romani, e la gara fra i concerti dei vari Ricreatori popolari.

Completeranno la festa una corsa di automobili ed una partita di *foot-ball.*

Il velocipedismo in Francia. — Nel 1894 i cicli erano 203 mila e crebbero a 250 mila nel 95, a 329 mila nel 96, a 408 mila nel 97, a 483 mila nel 98, a 538 mila nel 99, a 987,130 (di cui 14,252 motocicli) nel 1900, che fruttarono in quest'ultimo anno allo Stato un ammontare di tasse di L. 5.474,975.

Fra i 37 Dipartimenti prevale di gran lunga sugli altri per numero di velocipedi quello della Senna (Parigi) con 215,959 velocipedi: vien poi quello del Nord (Boulogne) con 44,868 macchine: la Seine-et-Oise (Versailles) con 41,550; il Rodano (Lione) con 23,845; la Gironda (Bordeaux) con 23,732; le Bocche del Rodano (Marsiglia) con 16,421 e giù giù scendendo sino alla Lozère che contava soli 417 velocipedi, all'isola di Corsica che ne numerava 282.

Non ci è stato possibile sapere quanti velocipedi circolino in Inghilterra. Una statistica non si può avere, giacchè colà non sono soggetti a tassa di Stato, ma un autorevole scrittore li faceva recentemente ascendere a 2 milioni!

Un banchetto... geniale — La Società parigina *Colpo di Pugno* ha tenuto in una di queste sere il suo annuale banchetto, al quale intervennero molti soci e i migliori campioni della Società.

Grande allegria e accademia sociale dopo il banchetto.

Questo dicono i giornali sportivi francesi, ma io penso che non dovrei essere stato troppo allegro se mi fossi trovato tra gli invitati della Società « dei pugni » specialmente quando dopo il generoso banchetto è cominciata... l'accademia sociale!

Scontro ferroviario in Bulgaria.

(S) **Sofia,** 6. — Presso Gornjabania vi fu uno scontro fra un treno misto viaggiante fra Sofia e Radomir ed un treno merci.

Due vagoni del treno misto rimasero infranti. Vi sono 5 morti e 23 feriti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ, 7 Nov. 1901 — S. Ernesto.

Leva il Sole alle ore 6.51 m. — Tramonta alle 4.55 s.
Leva la Luna alle ore 3.4 m. — Tramonta alle 2.56 s.
L'Ave Maria suona alle 5 1/4.

Quarantore. - Dal 6 al 8 a S. Camillo in via Veneto.

BOLLETTINO METEORICO.

6 novembre ore 15.

Europa: pressione massima di 774 sulla Transilvania; minima sulla Norvegia settentrionale, Bodo 740.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario in Val Padana, salito di 1 a 3 mm. altrove; temperatura irregolarmente variata; brine sull'Italia settentrionale e centrale.

Stamane: cielo nuvoloso sulle coste ioniche e in Sicilia, vario in Sardegna, sereno altrove; venti settentrionali deboli o moderati.

Barometro: massimo a 772 in Val Padana, minimo a 768 in Sardegna.

Probabilità: cielo vario all'estremo Sud e isole, sereno altrove; venti deboli prevalentemente settentrionali.

Sciarada.

Color che mai non han drizzato il vis
Là dove l'*altro* sta, mobile o fis
Del *primo* son tassati,
O, a meglio dir marchiati.
Un intriso è il *totale* che s'acqu—
Nè tenero nè duro, al farmacista
Epiteto è talor, che in largo senso
S'applica al seccatore ed al melenso

Spiegazione del Passatempo precedente: Lana-rio.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 4 novembre
Nati 33 compresi 3 nati morti.
Morti 22 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Babbucci Maria fu Gaspare, Tivoli, 74 ved.
Holbert Teodoro fu Federico, Roma, 54 coniug.
De Angelis Amalia fu Pietro, Roma, 63 ved.
Callieri Teresa fu Carlo, Roma, 60 ved.
Ferranti Giuseppe fu Giovanni, Rocca di Papa 59 coniug.
Baindi Raniero fu Gaetano, Pisa, 65 coniug.
Ercoli Antonio fu Pasquale, Porto S. Giorgio, 5[illegible]
Lelli Francesco fu Angelo, Rieti, 75 ved.
Leorini Ludovico di Vincenzo, Monterano, 40 cel.
Salvitti Cesare fu Pietro, Roma, 73 cel.
Castelnuovo Olimpia fu Gabriele, Roma, 69 ved.
Ferrari Geltrude fu Francesco, Civitavecchia, 75 ved.
Giuli Clotilde fu Giuseppe, Roma, 36 coniug.
Sbriccoli Vincenzo di Pietro, Camerino, 42 coniug.
Orsini Pietro di Domenico, Vicovaro, 87 ved.

Ieri alle ore 12 dopo breve e gravissima malattia volava in grembo a Dio

GELTRUDE CARCANI

di Michele, poco più che sedicenne, fiore di leggiadria e di innocenza.

Ai parenti e agli amici che tanto l'amarono in vita ora non resta che il pianto e la memoria dell'amata estinta.

Non si dànno partecipazioni, si dispensa dalle visite e si prega di non mandare fiori.

Alle ore 15.30 di ieri si è spento serenamente, dopo lunga e dolorosa malattia, il

Prof. comm. FRANCESCO SIRLETTI
Romano.

Fu illustre chirurgo, dentista delle LL. MM. Vittorio Emanuele II e Umberto I, di S. S. P. Pio IX, di S. S. P. Leone XIII e della più eletta cittadinanza romana.

Veterano delle patrie battaglie, volontario alla battaglia di S. Martino nel 1859, ex-ufficiale dei bersaglieri, onesto, intelligentissimo nella sua professione, artista geniale, professore all'Accademia di S. Cecilia, lascia largo rimpianto e perenne desiderio di se nella nostra cittadinanza, della quale era ornamento e decoro.

L'accompagno funebre avrà luogo domani, 8, in ora che sarà preannunziata, partendo dall'abitazione dell'estinto, in via della Croce n. 65.

Valga questo annunzio quale funebre partecipazione.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Prefettura di Modena - 21 novembre - Scarico e rivestimento in muratura dell'alta sponda del Froldo Gazza e Ronchi Primi dell'argine destro di [illegible] in comune di Revere - Pres. L. 52,200.

Sottoprefettura di Palmi - 18 novembre - Vendita di 10440 piante di faggio nel comune di Giffone - Pres. L. 54,789.

Immobili in Roma - 29 novembre - 1.a Sez. Tribunale - Intero casamento via Labicana n. 92 - L. 55,282.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo feriale.

Pres. comm. Vitelli - Giud. Servici e Martinelli - P. M. cav. Pacces - Canc. Fontana - P. C. Cimini - Dif. Falessi.

La mala vita a Roma.

Il muratore Ludovico Spada di anni 28, romano, ab. in via Alfredo Cappellini 29, dopo di essersi diviso dalla propria moglie Fiorina Ronchi, strinse relazione amorosa con Benedetta Diodati, che già era stata l'amante dello stagnaro Augusto Ginobili, di anni 18, da Roma, ab. al viale P. Margherita 264.

Costui, però, mal tollerò che lo Spada amoreggiasse con la sua ex-amante e quindi cercò di far nascere nell'animo della Ronchi sentimenti di gelosia e giunse perfino a farle proposte d'amore.

Il Ginobili, non essendo riuscito nel suo divisamento, nel pomeriggio del 27 luglio, si presentò all'improvviso in una cantina di via dei Sabelli, dove sapeva che si trovava a mangiare lo Spada, insieme alla Diodati, e lo invitò ad uscire.

Giunti nei pressi di via Malabarba si accese fra loro un vivace diverbio in seguito al quale il Ginobili, armato di coltello, si avventò contro il rivale e con tre colpi l'uccise.

Il Ginobili, rinviato alle Assise per omicidio volontario, ieri fu giudicato.

Avendogli i giurati accordato soltanto le attenuanti, fu dalla Corte condannato, tenuto conto della di lui minore età, a 14 anni e sette mesi di reclusione.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 13.8 — Minimo 2.9.

In Vaticano. — E' imminente l'apertura del grande istituto Leonino ai Prati di Castello per l'istruzione dei giovani chierici di ogni parte d'Italia.

Cardinale protettore sarà l'Emo Gennari e Rettore mons. Fontana.

— Il conte Revertera Salandra, ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la Santa Sede, verrà in Roma verso la fine del corrente mese e presenterà al Papa le lettere di richiamo.

— Il Papa ricevette ieri il cardinale Samminiatelli Zabarella e il principe Rospigliosi Camillo comandante delle Guardie nobili.

Preventivi e consuntivi. — In questi giorni la Giunta municipale si è occupata dei lavori di restauro del palazzo Engheifie d in via Nazionale, i quali, come è noto, hanno superato di parecchie decine di migliaia di lire il preventivo della spesa.

A tale proposito qualche giornale, rilevando la gravità del fatto, ha determinato delle cifre. Ora è bene avvertire che si tratta di cifre puramente approssimative, non essendo ancora ultimata la liquidazione. Comunque è innegabile che la facilità con cui si superano gli stanziamenti nella esecuzione dei lavori deliberati dal Consiglio comunale, ha raggiunto tali limiti che è necessario porvi un freno. Ciò più particolarmente ha inteso di fare la Giunta con le ultime deliberazioni, a garanzia dell'equilibrio del bilancio comunale.

Questo inconveniente, più volte deplorato e che da parte dello stesso Consiglio comunale fu argomento di aspre censure, è dovuto specialmente alla debole resistenza che offre l'ufficio tecnico municipale alle varie pretese degli uffici interessati ai lavori.

Avviene infatti e assai spesso che deliberata un'opera pubblica, in limiti più o meno modesti, sorgano domande e pretese nuove che conducono naturalmente a lavori addizionali ed a modificazioni sostanziali, destinate ad alterare radicalmente i preventivi.

Ora è facile comprendere come questo sistema sia pericolosissimo per l'economia del bilancio e come nè amministrativamente nè legalmente possa essere tollerato.

Senza dubbio il più delle volte le modificazioni reclamate tendono a migliorare i progetti primitivi; spesso sono consigliate da circostanze speciali sopravvenienti nella esecuzione dei lavori; ma tutto ciò se può essere giustificato in relazione allo scopo delle singole opere, non può giustificarsi per gli effetti del bilancio. A che vale infatti la compilazione dei preventivi, se poi i consuntivi non debbono avere con questi nulla di comune?

Gli uffici municipali, promotori dei lavori, possono scusare gli aumenti di spesa con la loro incompetenza tecnica. Ma non può dirsi altrettanto dell'ufficio edilizio, che deve sapere valutare gli effetti finanziari di ogni singola richiesta e coordinarli ai preventivi approvati, dei quali ha assunto la responsabilità.

Ora è inutile illudersi: finchè l'ufficio tecnico municipale non opporrà un argine insuperabile a questo sistema di concedere ad ogni richiesta lavori addizionali o almeno non sottoporrà, come è suo dovere, ogni maggiore spesa alla preventiva approvazione della Giunta o del Consiglio, rifiutando qualunque modificazione ai progetti approvati da chiunque sia domandata, senza formale autorizzazione, non potrà sperarsi una organizzazione sicura ed inflessibile, quale è reclamata da ogni buona norma amministrativa.

E' questo il grave compito riservato all'assessore delegato all'ufficio edilizio.

La Giunta municipale, preoccupata di questo fatto, ha creduto di dover determinare nel caso indicato le singole responsabilità, rifiutando intanto qualunque sanzione di spesa per lavori che non siano stati debitamente autorizzati. Sarà il caso di vedere poi come e in qual modo si debba provvedere alla differenza.

Ma intanto è bene che siasi posta una barriera contro un metodo troppo lungamente durato, se non altro perchè d'ora in poi l'ufficio edilizio municipale avrà una ragione di più per resistere alle eventuali pretese dei singoli uffici e limitare l'azione propria sulla rigorosa traccia dei preventivi approvati. E questi limiti rigorosi daranno anche un altro risultato: quello di contenere i preventivi nei termini della spesa effettiva, ciò che purtroppo non sempre avveniva, nella lusinga forse di poter riparare facilmente in seguito alle possibili differenze.

Il marchese Pallavicini — Il miglioramento nelle condizioni di salute del generale Pallavicini di Priola è stazionario. Nella speranza che il miglioramento prosegua è stato sospeso il bollettino medico.

Si recarono a prendere notizie dell'illustre infermo il principe di Belmonte, il duca di Gallese, il principe di Vivaro Borghese, il marchese Maurigi, il comm. Cosimo Peruzzi per la Casa Reale, il ministro Carcano, il conte Marenzi addetto militare d'Austria, l'ambasciatore barone Pasetti, i senatori Cucchi, Massarucci, Paternostro, Barracco, Cremona, i generali Fecia di Cossato e Afan di Rivera.

Il generale Polto — Lo stato di salute del generale Polto si è aggravato. Ecco il bollettino medico:

« Nella notte agitazione motoria poco pronunciata, ma frequenti deliri calmi. Polso irregolare, aritmico. Paralisi amestcora, coscienza, come ieri. Temperatura buona.

« Prof. *Parlavecchio.* »

Apposero la firma nell'*album* che si trova nella sala d'ingresso, il Ministro della guerra, i generali Vincdo, Garneri, Saletta e Serafini.

Sanatorio pei tubercolosi — In casa dell'on. Baccelli si riunì il Comitato pel sanatorio dei bambini e per l'ospedale dei tubercolosi allo scopo d'intendersi sulla scelta della località in cui dovranno sorgere i due [illegible]

Al Ministero di Agricoltura. — Ieri l'on. Guido Baccelli Ministro di agricoltura, ricevette gl'impiegati cittadini romani del Ministero i quali avevano richiesto di presentargli gli omaggi e le felicitazioni per la sua nomina a Ministro di Agricoltura. Gl'impiegati erano oltre 50.

Furono presentati dal cav. Vincenzo Marinucci direttore capo della Ragioneria: quindi il cav. Augusto Poggi ispettore al Ministero, a nome degli impiegati ringraziò l'on. Baccelli di aver accolto il desiderio degli impiegati suoi concittadini. Disse che come il nome dell'on. Baccelli è rispettato e stimato, ovunque si discute e si cerca risolvere una questione di dottrina e di scienza, così i romani sono orgogliosi di considerarlo tra i più illustri loro concittadini.

Aggiunse che la dottrina e l'autorità di lui elevano il prestigio del Ministero cui sono addetti, e come l'Italia economica ed agricola spera molto da lui, così gli impiegati saranno orgogliosi di essere suoi collaboratori coscienziosi e dimostrare di sapere quanto altri lavorare nell'interesse della patria e del Re, sicuri che l'alta mente dell'on. Ministro saprebbe apprezzare l'opera loro e far giustizia alle loro legittime aspirazioni.

L'on. Baccelli si mostrò gratissimo a questa attestazione di stima e affetto. Disse essere animato dalle migliori intenzioni di fare, pur lottando con le esigenze del bilancio, e siccome nella lotta si ritemprano le forze, avere la tenacia dei propositi di riuscire, come se ne manifesta qualche indizio.

Assicurò che stava esaminando con premura le riforme da introdurre nell'organico del personale nell'intento di migliorare i servizi e la posizione degli impiegati. Il ricevimento fu pieno di cordialità e lasciò negli impiegati ottima impressione.

Dopo gl'impiegati il Ministro ricevette una Commissione di straordinari, i quali presentarono all'on. Ministro i desideri sulla loro sistemazione e sulle anormalità del diverso trattamento. L'on. Baccelli assicurò la Commissione che si stava occupando della loro posizione e che avrebbe cercato di provvedere ai loro giusti desideri.

Per la principessa Torlonia. — Nella chiesa del Gesù ebbe luogo ieri mattina un solenne funerale, fatto a cura dei rettori di detta chiesa, in suffragio della principessa Anna Maria Torlonia, benemerita patrona del tempio Farnesiano.

Il fondo dell'altare maggiore era ricoperto da un nero padiglione nero con trine d'oro, nel mezzo del quale spiccava una grande croce; un maestoso tumulo, circondato da numerosi ceri; sorgeva nel centro della chiesa; dai piloni scendevano quattro lampadari abbrunati.

Sulla porta del tempio, fra serici drappi neri, si leggeva la seguente iscrizione:

Annae Mariae Torlonia — Unicae Alexandri Principis F. — Quam Animi Virtute Ingenii Dexteritate — Beneficentissimi Parentis Aemulam — Tota Urbs Morte Praereptam Dolet — Rectores Templi Farnesiani — Quod Patris Eius Munificentia Decoratur — Grati Animi Causa — Justa Funebria.

Alle 10 1/2 l'arcivescovo De Neckere pontificò la messa solenne, dopo la quale il cardinale Respighi, vicario del Papa, assistito dal cerimoniere pontificio mons. Respighi, e dagli alunni del Collegio Germanico Ungarico, impartì la benedizione al tumulo.

Vennero eseguiti, sotto la direzione del maestro comm. Moriconi, la messa *Pro Defunctis* di autore incerto, e il *Benedictus* a 5 voci del Palestrina.

Nella cappella di S. Anna prese posto il principe don Giovanni Torlonia unitamente al comm. Celino Kambo, amministratore della principesca casa.

Alla mesta e solenne cerimonia assistevano, oltre ad una estesissima rappresentanza della nobiltà ed aristocrazia romana, quanti ebbero campo di conoscere ed ammirare la compianta gentildonna che sì vivo desiderio ha lasciato di sè per le rare doti dell'animo suo.

Tra gli intervenuti notammo: il cardinale Macchi, i principi don Marcantonio, don Fabrizio e don Prospero Colonna, il duca Leopoldo Torlonia, il principe Orsini, il principe di Civitella Cesi, il duca Massimo, la contessa Gianotti, il principe Boncompagni, il duca Altemps, il principe Antici Mattei, la contessa Chiassi, la marchesa Ferranti, il conte Negroni, la principessa di Sonnino, il marchese Capranica, il ministro del Brasile Regis de Oliveira, il conte Antonelli, il duca di San Martino di Montalbo, mons. De Pouw, l'on. Barnabei, i commendatori Betocchi, Pietro Pacelli, Salvati, Azzurri, monsignor Folchi, gli avvocati Jachini, Enrico e Saverio Kambo, le suore e le alunne del Conservatorio Torlonia, le piccole suore di S. Pietro in Vincoli, gli addetti all'Amministrazione di Casa Torlonia ecc.

Concorso artistico. — E' stato aperto un concorso fra gli scultori italiani residenti in Roma per l'esecuzione del busto marmoreo in onore di Giacinto Bruzzesi, da collocarsi nella pubblica passeggiata del Gianicolo.

Ogni concorrente dovrà presentare un modello in gesso del busto da condurre in marmo, in forma di erma e delle dimensioni seguenti: misura in pianta nel vivo m. 0,40 per m. 0.30, altezza m. 0,65.

La somma da corrispondersi per l'esecuzione del busto, compresa qualunque spesa incontrata dall'autore sotto qualsiasi aspetto, sia per i modelli, trasporti ecc. rimane stabilita in lire 900.

Il pagamento della somma suddetta sarà effettuato in due rate eguali, la prima quando il busto sarà abbozzato in marmo, la seconda quando il busto sarà completamente eseguito, collaudato e consegnato.

Il tempo utile per la presentazione dei modelli è dal 5 al 10 gennaio 1902, dalle ore 9 alle 15, nel palazzo delle Belle Arti in via Nazionale.

La scelta del miglior modello del busto da eseguirsi sarà fatta dai concorrenti per mezzo di voto ragionato, che dovrà essere, scritto e firmato, da darsi in pubblica riunione, dovendo ciascun concorrente astenersi dall'esprimere un giudizio qualsiasi sul lavoro proprio.

Cinque giorni prima e tre giorni dopo quello in cui ha luogo la riunione suddetta, i modelli saranno esposti in pubblica mostra.

Congresso nazionale dei Rappresentanti degli Ordini sanitari — Nei giorni 9, 10 e 11 corrente avrà luogo alla R. Università il V Congresso nazionale dei Rappresentanti degli Ordini dei sanitari ed Associazioni congeneri del Regno.

Prenderanno parte al Congresso le più spiccate personalità mediche d'Italia, e vi saranno trattati argomenti anche d'interesse pubblico.

Terremo informati i nostri lettori sullo svolgimento del Congresso stesso.

Società "Dante Alighieri". — Il Consiglio centrale ha rieletto presidente il sen. Pasquale Villari.

Ha approvato per circa 6000 lire di erogazioni secondo gli interessi sociali.

Circoli e Società — *Circolo Savoia* — Domani venerdì 8, alle ore 21, avrà luogo l'assemblea generale dei soci effettivi ed aggregati per la proclamazione del presidente onorario ed altre deliberazioni di ordine interno.

I soci aggregati per intervenire non hanno bisogno di speciale ulteriore invito.

I nostri avvisi economici — Riceviamo continuamente lusinghieri ringraziamenti da ogni ceto di persone pei risultati ottenuti dalla pubblicità nei nostri avvisi economici di 4.a pagina, la cui tariffa è realmente economica.

Noi ne siamo lieti: ed il pubblico non dimentichi che con 50 centesimi, od una lira (secondo l'avviso) ha il migliore sensale, per affittare case ed appartamenti, camere, ecc., e per qualunque altra cosa che desideri trovare o di cui voglia disfarsi. Così pure le persone che desiderano dar lezioni o un collocamento, come le famiglie che hanno bisogno di persone di servizio, trovano spesso utilissimi gli avvisi economici.

Ascensore del Pincio — Per andare al Pincio, specie con bambini, risparmiando le salite, si prenda l'ascensore a P. di Spagna nel vicolo tra l'hotel Serny e il palazzo A. Fraschetti (già Pierret). Così chi vuol scendere dal Pincio o dai quartieri alti per la zona Nord di Roma, Prati di Castello, P. del Popolo ecc. approfitti dell'ascensore 10 cent. per salire: 5 per discendere.

Pei vecchi specialmente e pei bambini è una vera comodità.

I Collegi, le Comunità religiose ed i Seminaristi pagheranno per ciascun individuo la metà del biglietto di salita.

Accademia Raffaello Sanzio. — E' aperto un corso serale di *costume* dalle 7 e mezzo alle 9 e mezzo, cioè dopo quello esistente del *nudo* che ha luogo dalle 5 e mezzo alle 7 e mezzo. Sono aperte le iscrizioni per ambi i corsi.

Malattie degli occhi. — Il dott. cav. A. Neuschüler, oculista, riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni dalle 3 alle 6 in via Muratte 25 p. p. (palazzo Sciarra) Roma.

Il Prof. C. Marocco, ostetrico, ha ripreso le sue consultazioni private, v. 4 Fontane 41, ore 2-5.

Il migliore Cognac? Buton, piazza Trevi.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 4 novembre 1901.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morti U.	D.	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	786	166	952	27		27	16		1		17	776	166	942
S. Antonio	147	259	396	1		1	2		1		3	130	258	397
S. Galla	150	—	150									170	—	150
S. Giovanni	—	521	521		19	19		7		3	19	—	539	580
S. Giacomo	144	99	243	2	4	6						146	103	249
Consolaz.	73	27	100	3	1	4	1				1	75	28	101
S. Gallicano	79	144	223	2		2	3				3	78	144	222
	1358	1210	2568	35	24	59	22	7	2	3	34	1364	1229	2593

Apoplessia. — Il facchino Giuseppe Ficca d'anni 70, da Torricella Peligna, in piazza dei Mercanti, colto d'apoplessia, rimaneva cadavere.

Il pretore del V mandamento recatosi sul posto per le constatazioni di legge, fece trasportare il cadavere a Campo Verano.

Caduto per le scale. — Il facchino Celso Bianchi, d'anni 39, da Buscello, essendo ubbriaco si addormentò sul ripiano delle scale della sua abitazione in via Natale Del Grande 12 int. 12, e nel sonno precipitò nella tromba delle scale stesse.

Il Bianchi riportò frattura alla gamba destra. Guarirà in 90 giorni.

Biglietti falsi. — In piazza Santi Apostoli fu arrestato Pietro Donini, d'anni 29, d'Orvieto, perchè autore di tentata spendita di un biglietto falso di lire 50 del Banco di Napoli in pregiudizio del tabaccaio Vittorio Sermini con negozio in via Quattro Fontane.

Il Donini aveva anche minacciato a mano armata il tabaccaio per costringerlo alla restituzione del biglietto da questo sequestrato.

Tentato suicidio. — Ieri sera alle 20 venne trasportato, in una vettura pubblica, dai carabinieri Baldi Gaudenzi e Giorgio Salimeni, all'ospedale di S. Giacomo, un giovane di circa 20 anni, elegantemente vestito.

Interrogato dalla guardia di servizio, disse di chiamarsi Lamberti Alessandro, fu Luigi, di anni 23, da Gallarate (Milano), abitante in via dei Miracoli n. 24, e di aver ingoiato tre pasticche di sublimato per dispiaceri amorosi.

Indosso aveva cinque lettere, dirette, due ai parenti e le altre alla fidanzata.

I medici, pur non riscontrando nel Lamberti sintomi di avvelenamento, si riservarono il giudizio.

Incendio. — Al vicolo dello Scorpione, fuori Porta San Giovanni, si sviluppava un incendio nella fabbrica di sapone, inchiostro e ceralacca di proprietà della Ditta Bassi. I vigili accorsi sul luogo spensero l'incendio.

Il danno ascende a lire 5000, ma lo stabilimento era assicurato.

La causa dell'incendio si attribuisce all'accensione di acidi esistenti nella fabbrica.

Ladri. — L'altra notte, verso le 3 ant., la guardia di città D'Angelo Angelo, essendo di piantone a Campo dei Fiori, udì dalla via dei Baullari ripercuotersi rumori sospetti. Accorso, nel portone n. 129, trovò grossi paletti vicino al muro della bottega d'orologeria di Chiarelli Camillo.

I ladri, more solito, tranquillamente si erano allontanati.

Investimenti. — Il macchinista ferroviario Marco Antonelli, di anni 38, da Tortoreto, in via Principe Umberto fu investito da una bicicletta montata da Jacobi Lorenzo, impiegato ferroviario.

L'Antonelli nella caduta riportava contusioni alla faccia guaribili in 10 giorni.

Baruffe. — In piazza Poli il proprietario del negozio di vino in via del Mortaro 19, Domenico Farina da Frascati, fu ferito alla testa con una bicchierata dal facchino Luigi Casi, perchè l'aveva licenziato.

A San Giacomo il Farina fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Disgrazie. — Ieri mattina, la cameriera Varego Luisa, d'anni 58 da Velletri, per evitare di essere investita da una vettura, in piazza della Cancelleria cadde, fratturandosi il braccio sinistro.

A S. Spirito guarirà in 35 giorni.

— Carlo Vitalini, di anni 21, da Roma, abil. in via degli Schiavoni n. 52, fabbro, mentre lavorava ad una finestra del villino Ferrari ai Prati di Castello, cadde dall'altezza di circa 6 metri.

Riportò commozione cerebrale, guaribile in giorni 12 con riserva.

Piccola Cronaca

Al Pincio. — Questa sera il concerto comunale, dalle ore 15 1/4 alle 16 3/4, eseguirà il seguente programma:

1. L. S. Bach. Preludio e fuga con corale di Abert.
2. Schubert. Andante della sinfonia in *si min.*
3. Tersiani Eugenio. Preludio sinfonico nell'"Assedio di Firenze."
4. Bellini. "I Puritani." Quartetto e stretta del finale 2°.
5. Meyerbeer. "2.me Marche aux flambeaux."

Monte di Pietà.

Giovedì, 7 novembre 1901 *La 1.ª Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 16 aprile 1901 fino alla polizza **89470**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 15 aprile 1901 fino alla polizza **89126**.

La 4.ª Custodia vende

oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 15 aprile 1901 fino alla polizza **85880**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 6 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Ilarità continua iersera allo *Zio di Carlo*, una delle più graziose commedie del repertorio brillante e recitata splendidamente da tutti, specie dal Leigheb, che fu di una comicità inesauribile.

Stasera altro gioiello del genere, di cui sono vivi i ricordi lieti e festosi che lo accompagnarono durante le moltissime repliche avute per desiderio unanime: *I due Blasoni*, la commedia briosa di Blumenthal, che ha a brio vivo, ma di buona lega rifuggente da qualunque scurrilità ed immoralità. Anzi la compagnia Leigheb terrà moltissimo in questo breve corso di rappresentazioni a offrire al pubblico spettacoli *ultra*-divertenti, ma tutti accessibili per le famiglie.

E tale sarà, ci assicurano, la attesa novità: *Il Castello storico*, che andrà in scena sabato prossimo e quindi nelle due rappresentazioni domenicali avremo precisamente e senza dubbio la replica di questo *Castello* e di giorno l'esilarantissima *Frustata*, per la quale i bambini godranno del gratuito ingresso.

Venerdì secondo concerto classico dell'Orchestrale romana e purtroppo sarà l'ultimo che dirigerà Luigi Mancinelli. Il programma è bello, degno dell'attrattiva.

Valle. — Solite e grandi feste al Novelli ed alla Giannini iersera alla terza replica delle *Miserie del signor Travetti.*

Questa sera la prima delle promesse novità *Calendimaggio*, dramma storico di Valentino Soldani, che a Torino ed in altri principali teatri ebbe calorosa accoglienza.

Adriano. — Feste interminabili alla Tetrazzini che si presentava iersera nella penultima del *Barbiere di Siviglia*. Concessi i soliti *bis* e parecchie chiamate al proscenio.

Stasera seconda di *Sansone e Dalila* con Virginia Guerrini.

Nazionale. — Si replica la brillante operetta *Les petites brebis* che anche iersera ebbe una festosissima accoglienza.

Quirino. — *La figlia del tamburo maggiore* ebbe iersera un buon successo anche per lo sfarzo della messa in scena.

Stasera si replica.

Manzoni. — Un pubblico distinto e numeroso assisteva iersera al nuovo lavoro dell'artista Federico Pozzone *S. Michele o il figlio dell'avventuriero* che ebbe un vero e straordinario successo.

Il dramma è una satira fine ed artistica contro la nobiltà, che pur di vedere trionfare sempre ed ovunque il blasone, riesce a soffocare la voce del sangue e a chiudere la via a nobili imprese.

In questo lavoro si ammirarono iersera la tessitura del dialogo che procede spigliato ad ogni scena, e la buona esecuzione da parte di tutti.

Ad ogni fine d'atto il pubblico acclamò l'autore. Stasera *S. Michele* si replica.

Olympia. — Al successo di valore e di bellezza, dell'*étoile parisienne* la spada si è unita a rendere maggiormente attraente gli spettacoli il concorso di Emilia Persico, la regina delle canzonettiste napolitane.

Così adesso il programma è al completo.

Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *La zia di Carlo*, ore 20 1/2.
Valle — *Calendimaggio*, ore 21.
Adriano — *Sansone e Dalila*, ore 21.
Nazionale. — *Le pecorelle*, ore 21.
Quirino — *La figlia del Tamburo maggiore*, ore 21.
Manzoni — *San Michele*, ore 21.
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

Ultime Notizie

Ieri, sono partiti per Napoli il Presidente del Consiglio on. Zanardelli accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Ciuffelli, gli on. Giusso, Prinetti, Fulci e l'on. sen. Finali.

I cavalieri del lavoro.

Il Ministro Guido Baccelli ha disposto che il Consiglio dell'*ordine del lavoro*, sia convocato in Roma il giorno 12 corrente, per esaminare le numerose proposte fatte dai Prefetti e proporre a S. M. il Re la nomina dei primi 80 cavalieri.

Per il rimboscamento.

Il Ministero di Agricoltura ha, in questi giorni, ultimato la consueta distribuzione autunnale di piantine di rimboscamento.

Mille e più richieste da parte di Corpi morali e di privati proprietari vennero soddisfatte, e così furono concessi, nelle due stagioni di primavera ed autunno dell'anno 1901 ben otto milioni di alberetti, vegeti e robusti, allevati nei vivai forestali governativi, pel fine suaccennato.

Ciò è prova del costante risveglio, che dovunque si manifesta per il rimboschimento dei terreni montani, con notevole vantaggio economico e sociale.

Presidenza del Consiglio.

Ieri mattina alle ore 8,20 il Presidente del Consiglio accompagnato dal capo di gabinetto comm. Ciuffelli partì per Napoli salutato dai colleghi. Con lo stesso treno partì l'on. Giusso.

Ministero Interno.

Il cav. Falzani direttore della Casa di Pena Intermedia della Pianosa è stato trasferito al Carcere Giudiziario di Piacenza. Sarà sostituito dal cav. Corrado Cannuri attualmente direttore della Casa di Reclusione di Procida.

Il cav. Giacomo Bignardi direttore della Casa di Reclusione di San Gimignano è stato trasferito a quella di Orbetello ed il direttore Galbioti da Orbetello è stato trasferito a Montesarchio.

A San Gimignano è stato nominato il signor Starnini.

Ministero Esteri.

(S) **Costantinopoli,** 6. — Il Sultano ha conferito il Gran Cordone del Medjidié al conte Gallina, nominato Ministro d'Italia a Tokio.

Ministero Tesoro.

Il Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli, nell'ultima adunanza ha approvato la nomina della Cassa di Risparmio di Terni a corrispondente del Banco su quella piazza.

Ministero P. Istruzione.

Il prof. Ercole Trombetta, direttore effettivo della Scuola normale maschile di San Ginesio, è collocato in aspettativa.

Al maestro Alfonso Frisina di Delianova è conferita la medaglia d'argento dei benemeriti della istruzione popolare.

Il prof. Giovanni Ronia, titolare inferiore del Ginnasio di Ceva, è collocato in aspettativa.

Il prof. Ricci Domenico, titolare di storia, geografia, diritti e doveri nella Scuola tecnica di Cremona, è collocato in aspettativa.

E' approvato il Regolamento col quale si disciplina il lavoro dei copiatori nelle Gallerie nei Musei e nei luoghi di scavo nazionali.

E' approvato il R. Decreto col quale si annullano i vari organici degli istituti tecnici e nautici non più rispondenti alle disposizioni della legge 12 luglio 1900, con decreti ministeriali verranno indicate le materie di insegnamento da impartirsi in ciascun Istituto tecnico e nautico.

Il comm. Adolfo Venturi è nominato professore ordinario di storia dell'Arte Medioevale e Moderna nella Università di Roma.

La signora Pia Ines Rua, professoressa d'arpa nel Conservatorio di musica di Parma, è collocata in aspettativa.

Il prof. Fossatore Paolo, insegnante nel Conservatorio di musica di Napoli, è collocato in aspettativa.

Il prof. Cortassa Bartolomeo, direttore nella scuola tecnica di Savona, è promosso direttore titolare.

Il prof. Dardanelli Michele, direttore nella scuola tecnica di Campobasso, è promosso direttore titolare.

Il prof. Peranzoni Giovanni Battista titolare di lettere italiane nella scuola tecnica "Caliari", di Verona, è collocato a riposo.

Il prof. Rolando Giovanni, direttore della R. scuola tecnica di Bra, è promosso direttore titolare.

I seguenti direttori titolari fuori ruolo nelle scuole tecniche sono promossi direttori titolari di 2.a: Stajano Giuseppe ad Arezzo; Barbieri Carlo a Casalmaggiore e Ortalda Mattia a Genova.

Sono promossi professori titolari di 3.a classe nelle scuole tecniche: Melodi Tommaso ad Altamura; Ragucci Marcellino a Nocera Inferiore; Carlon Luigi a Como e Volpi G. Batt. a Lovere.

La scuola Superiore di Agricoltura in Pisa.

La scuola Superiore di agricoltura di Pisa annessa a quella R. Università passerà quanto prima alla diretta dipendenza del Ministero di Agricoltura.

Ministero Lavori pubblici.

Il Cons. Sup. dei LL. PP. ha approvato i progetti per la costruzione di un ponte sul Polcevera e la costruzione di una ferrovia fra Tortona e Villa Vernia.

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole pel progetto della condottura di acqua potabile in Reddusa (Catania).

Ministero Marina.

L'11 novembre sarà sciolta a Livorno la Divisione navale d'istruzione, sbarcandone il contrammiraglio Bettolo Giovanni il quale riassumerà il Comando della R. Accademia Navale.

Dalle navi che la compongono sbarcheranno i seguenti ufficiali destinati a prestar servizio presso il predetto Istituto:

Capitano di vascello Chiercia Gaetano e capitano di fregata Trifari Eugenio.

Capitano di Corvetta Marenco di Moriondo Enrico.

Medico capo di 2ª cl. Montano Antonio.

Cappellano Rev. Giannetti Iacopo.

Tenenti di vascello De Belinguarde Roberto, Rota Ettore, Petrelluzzi Roberto, Garbara Federico, Brofferio Alfredo e Baistrocchi Alfredo.

Sottotenenti di vascello Pecori Giraldi Galeazzo, Filippi Giovanni, Canzoneri Francesco, Paladini Riccardo e Bonaldi Silvio.

Medico di 1ª cl. Maladorno Antonio.

Commissario di 1ª cl. Falcolini Federico (al passaggio della nave in disponibilità).

Le navi *A. Vespucci*, *F. Gioia* e *Curtatone*, quando lasciate libere dal Comandante della R. Accademia navale, si recheranno a Spezia, ove, le due prime passeranno in disponibilità con la data che fisserà il Comandante in Capo del 1.o dipartimento, e la *Curtatone* passerà in armamento essendo destinata, come dicemmo, compiere una campagna d'istruzione per gli aspiranti della durata di quattro mesi. Quest'ultima nave, appena compiuto i necessari rifornimenti, dovrà ritornare a Livorno ove riceverà istruzioni dal Comandante dell'accademia.

Allo sbarco a Livorno del capitano di vascello Chierchia e del capitano di fregata Trifari, gli ufficiali in 2° del "Vespucci" e del "Curtatone" assumeranno temporaneamente il comando di quelle navi.

Gli stati maggiori delle tre navi suddette al loro passaggio in disponibilità o nella posizione di armamento saranno i seguenti:

"Amerigo Vespucci" — Capitano di corvetta Carnel Enrico, responsabile — Capo macchinista di prima classe Tortora Giov. Battista — Commissario di 1. cl. Gabellini Agostino.

"Flavio Gioia" — Capitano di corvetta Solari Emilio, responsabile — Capo macchinista di prima classe Vergombello Primo — Commissario di 1. cl. Casolari Pietro.

"Curtatone" — Capitano di fregata Garelli Aristide, comandante — Tenente di vascello Donderò Paolo, ufficiale in 2° — Tenente di vascello Bucci Umberto ufficiale di rotta ed addetto agli aspiranti — Sottotenenti di vascello Bechi Giuseppe, Verna Gaetano, Lauro Raffaele, Cocorullo Antonio — Capo macchinista di 2. classe Arata Vincenzo — Medico di 2. classe Fascianella Salvatore — Commissario di seconda classe Delle Piane Attilio.

Il sottotenente di vascello Bottini allo sbarco dal "Curtatone" è destinato sulla torp. 1005.

Il sottotenente di vascello Alhaique Mario imbarcherà sul "Coatit" in sostituzione di Comito Edoardo, il quale trasborderà sul "Colonna" in rimpiazzo del sottotenente di vascello Fileti Vincenzo, che imbarcherà sul "Pellicano" in luogo del tenente di vascello testè promosso Scapin Gio. Battista.

L'ingegnere di prima classe Scribanti Angelo, in aspettativa, è stato richiamato in attività di servizio.

Il "Vesuvio" è giunto a Nagasaki.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 4 il *Sirio* proveniente da Genova è giunto a Montevideo; il 4 il *Bormida* proveniente da Hong-Kong è giunto a Bombay, dove il 5 è giunto pure il *Raffaele Rubattino* proveniente da Aden e Genova.

Informazioni estere

FRANCIA

Per lo sciopero generale.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi 6, ore 12,30. — Ieri si adunò la federazione dei minatori. Il segretario Cotte disse che la risposta di Waldeck Rousseau non è soddisfacente e rende imminente lo sciopero.

GERMANIA

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Berlino, 6, ore 20,40 — La Commissione edilizia, presieduta dal primo borgomastro Kirschner, ha incaricato l'architetto comunale Hoffmann di modificare il progetto della nota fontana conformemente ai desideri dell'imperatore Guglielmo, ma conservando l'idea fondamentale primitiva.

BORSE E MERCATI

Roma, 6 novembre

Mercato migliore con discreti affari. Rendita contanti 101.42 1/2 a 101.50 fine corr. 101.75 a 101.70.

Rendita interna 110.90.

Obbligazioni ferroviarie 312.50 — Municipio Roma 506 — S. Spirito 486.

Banca d'Italia 900 — Commerciale 661 — Credito 502 — Banco Roma 136 — Gas 805 — Acque 1132 — Condotte 264 a 266 — Molini 78 — Omnibus 268 a 270 — Metalli 130 — Immobiliari 179 — Credito Fondiario 503.50 — Venete 88 — Carburo 500 a 498 — Zuccheri 90.50 — Concimi 61 — Forni 61 — Montecatini 170.

Cambi meno deboli.

Parigi 102.80 — Londra 25.82

Ore 18.30: Rendita 5 0/0 101.75 — Banco di Roma 186 a 187 — Omnibus 269 — Carburo 496 a 494 — Montecatini 170.

Cambio dazio doganale 7 novembre L. 102.80
Dal 4 al 10 — fino a L. 100 — L. 102.80

BORSE ITALIANE — 6 novembre 1901.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	101 77	101 50	101 57	101 75
Id. fine	— —	101 75	101 82	—
Id. 4 1/2 0/0	110 50	110 75	110 90	110 80
Az. B. d'Italia	898 —	— —	898 —	897 —
» B. Generale	— —	62 50	— —	— —
» ferr. Medit.	433 —	482 —	482 —	482 —
» » Merid.	692 —	— —	692 —	691 50
» di Torino.	— —	— —	325 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	157 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	434 —	433 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	390 —	390 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	312 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	321 —	— —	— —
Fo. B. d'Italia	— —	503 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	513 50	— —	— —
S. Paolo	— —	— —	513 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	102 80	102 80	102 82	102 77 1/2
Berlino id.	126 50	126 47	126 50	126 45
Londra id.	25 80	25 80 1/2	25 81	— —
Londra 3 m.	— —	— —	— —	25 53

Consolidati - Media uff. del Regno, 5 novembre

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	101.49 3/8	99.49 3/8
4 1/2 netto	110.85 1/4	109.72 3/4
5 0/0 netto	101.31 1/2	99.31 1/2
3 0/0 lordo	63.41	62.21

Servizio speciale del Pop. Rom.

Genova, 6, ore 15.40. — Rendita 101.45 contanti 101.75 fine mese — Meridionali 690.50 — Mediterranee 482.50 — Navigazione 433 — Raffinerie 389 — Banca commerciale 659 — Credito 503 — Carburo 499 — Metalli 147 — Acciaierie 1540.

Parigi, 6, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	100 52	100 77	100 60
» 4 1/2 0/0	100 85	101 02	100 90
ITALIANA 5 0/0	98 80	98 75	98 85
turca	23 10	23 15	23 20
spagnuola	69 82	70 07	70 —
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	— —	25 85	25 77
ungherese	— —	101 95	101 70
Egiziano 4 0/0	— —	107 —	109 50
Banca di Parigi	— —	976 —	957 —
Banca Ottomana	— —	510 —	508 —
Credito Fondiario	— —	689 —	683 —
Azioni Suez	— —	3710 —	3710 —
Lotti Turchi	— —	98 1/4	99 1/4
Fer. Meridion. ital.	— —	— —	671 —
CAMBI sull'Italia	— —	2 3/4	2 3/4
su Londra	— —	25 10 1/2	25 10
su Madrid	42 3/4	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 6, ore 15,55 — (Fonte italiana). — Ricompre fermi — 3 0/0 francese 100,82 — Italiano 98.75 — Spagnuolo 70,07 — 37/50 — 62/25 — 85/50 — Rio 1163 — 9/20 — 17/10 — 17/20 — Saragozza 217 — *Traction* 29 — *Banque Paris* 976 — *Crédit Lyonnais* 976 — Brasile 4 0/0 64.65 — Transvaal 72 — De Beers 959 — Suez 3700 — Sosnovice 1765 — Montecatini 163 — Huanchaca 88 — *Metropolitain* 531 — Gas 805 — Lyon 1577 — Nord 1970 — Russo-Francese 161 — Industrie 236.

Vienna, 6 calma	5	6
C. mericas	617 50	616 50
B. aust. un.	118 55	118 60
Id. nota	98 55	98 55
N.ni oro	19 04	19 04
Lire ital.	92 50	92 45
C. Londra	238 02	239 05

Londra, 6 chiusura	6	6
N.I Cons.	91 9/16	91 9/16
Italiana	98 1/2	98 5/8
Turco	23 —	23 —
Egiziano	106 1/4	105 3/4
Argento	26 1/8	26 5/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st. 5.000

Berlino, 6,	5	6
Ital. cont.	— —	— —
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	132 70	133 —
» Medit.	93 10	94 40
Ob. fer. 3 0/0	60 80	60 90
» Merid.	— —	— —
» Rom.	99 50	99 50
» Medit.	— —	— —
P. Comm.	— —	— —
Rublo	216 60	216 55
Londra	7? 95	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO

Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/4 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	3 1/2 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 6 novembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	7000

Havre, 6 novembre ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine novembre TENDENZA calma	Balle N. L. 48 —	1378
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 41 —	2500

Parigi, 6 novembre ore 1,51

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	26	15	27	—	
Avena	23	50	20	60	
Olio di colza	60	25	60	50	
Spiriti	37	50	27	75	
Zuccheri	97	—	97	50	

PIATTI LUIGI, gerente.

Il malocchio di Priscilla

Romanzo di A. E. HOLDSWORTH

Prima traduzione italiana di Margherita Littlefish

CAPITOLO XVIII.

Un dono.

I singhiozzi le impedirono di terminare la frase.

— Non posso sopportare di vedermelo portar via, — disse la signora Markham piangendo anch'ella, — ma avrete uno dei miei gemelli.

« Dio sa ciò che mi costa il darvelo, signora Momerie, ma chiuderò gli occhi per non vedervi quando ve ne andrete. E porgendo la bambina a Priscilla, si coprì il volto con le lenzuola.

Priscilla gettò, alla bambina, uno sguardo pieno di estasi e senza voltarsi nemmeno a quello che giaceva in grembo della signora Gibson si precipitò su per le scale non fermandosi che quando si trovò nella propria camera.

Il cassetto che conteneva la biancheria e gli abitini di Dollie era ancora aperto.

Ridendo e piangendo allo stesso tempo, con le mani tremanti per l'emozione, ella spogliò la bambina e le mise i vestitini che aveva fatti per Dollie, e poi, quando la sua opera fu terminata, si strinse la bambina al petto sorridendo fra le lacrime e corse nel salottino dove stava Dunstane:

— Oh, Dunstane! Guarda la mia bambina! Proprio lei che è to nata!

Dunstane alzò gli occhi con stanchezza.

— Che bambina sei, mia cara Priscilla, di chi è quel marmocchio?

— E' la mia, la mia piccola Dollie poichè la signora Markham me l'ha data.

Dunstane si raddrizzò sul seggiolone guardando sua moglie.

— Priscilla tu spingi troppo oltre la tua pazzia. Riporta la bambina al piano di sotto. Mi fa male la testa e non voglio esser infastidito dai bambini di altra gente.

Priscilla lo guardò impallidendo,

— Ma non hai dunque capito, Dunstane? Ella è mia. Terrò lei invece di Dollie... Vuoi prendertela un poco in braccio?

— Non ti domando, Priscilla, di aver un po' di sentimento poichè so che non hai mai amata Dollie, ma ti prego almeno di non torturarmi.

« Se tu sei senza cuore al punto di poter dare ad un'altra bambina qualunque il posto occupato da Dollie, io non vi c nsentirò mai.

— Ma, Dunstane,... ella disse stralunando gli occhi e credendo di aver mal capito.

— Porta via quella bambina. Il solo vederla mi fa male! — egli ripetè agitando in aria le mani.

— La terrò nelle altre stanze... e tu non la vedrai mai più... — ella disse ansando.

— Non è questo cèe voglio. Il posto di Dollie non deve essere occupato da un marmocchio di pezzenti.

— Vuoi dunque ch'io la riporti giù? — domandò Priscilla animandosi.

— Mi sembra di aver già abbastanza chiaramente espresso ciò che voglio.

Ella uscì dalla stanza portando la bambina col cuore pieno di ribellione e decisa a non cedere. La bambina era sua e Dunstane non gliela avrebbe tolta.

Sedette tenendosi stretta la piccina: l'amore per essa sorpassava la sua collera contro Dunstane.

Si sentiva di nuovo attaccata alla vita, il contatto di quelle piccole mani, e l'espressione dolce avevano liquefatto il suo cuore agghiacciato.

— Non posso separarmi da lei! Non posso! — ella singhiozzò.

Ad un tratto la porta si aprì e apparve la signora Gibson che si faceva avanti lentamente e parlando tanto a bassa voce da essere a mala pena capita.

— Non voglio che il signor Momerie mi senta, poichè son venuta per riprendere la bambina.

« La povera madre non vuole più lasciervela, e vuole che io gliela riporti giù.

Priscilla alzò il volto divenuto pallidissimo.

— Non posso, non posso! Ho bisogno di lei! Guardate le ho messi i vestiti di Dollie... perchè ho bisogno di avere ancora la mia bambina!

— Vedete dunque, signora Momerie, che anche la povera madre non può allontanarsi dai suoi bambini, e morrà se io non gliela riporto subito giù.

« Lasciate almeno che ella si tranquillizzi, e poi, potrete venire, restar presso i gemelli e giocare con loro quando più vi farà comodo.

Priscilla lasciò che la signora Gibson prendesse la bambina, ma quando la porta si fu richiusa si gettò sul letto e pianse disperatamente.

Alcune ore dopo, Priscilla, col volto pallido e con gli occhi rossi si trascinava fino all'appartamento dei Markham con un fagotto di biancheria per i gemelli che però non volle vedere.

CAPITOLO XIX.

La Madonna del secolo XIX.

La signorina Cardrew e Geltrude scesero dall'omnibus a Circus Piccadilly.

Dal modo col quale camminavano, dagli sguardi che esse fissavano sopra a tutto e tutti, dai loro abiti stessi, si capiva che qualche cosa fuori del consueto era loro successa, o che qualche gradito divertimento le aspettava.

Geltrude era fresca e gaia come una bella mattinata di maggio, e il vecchio volto della signorina Cardrew, il suo personale meschino, la bianca frangia, il nero vestito di seta lucente facevano spiccar maggiormente la graziosa ragazza.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'Amministrazione del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Pen. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE
Guardarsi dalle innumerevoli contraffazioni.
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C. Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New-York

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni interamente versato

ESERCIZIO 1900-901 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1900-901
dal 21 al 31 Ottobre — (12ª Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	4760	4726	+ 34	1010	1033	— 23
Media	4760	4736	+ 24	1010	1025	— 15
Viaggiatori	1,612,791 28	1,690,280 47	— 77,489 19	66,462 17	73,038 93	— 6,576 76
Bagagli e cani	95,574 70	97,529 47	— 1,954 77	2,075 36	2,244 40	— 169 04
Merci a G. e P. ac.	504,574 73	477,762 —	+ 26,812 73	17,327 14	18,478 69	+ 848 35
Merci a P. V.	2,438,193 74	2,309,565 40	+ 128,682 34	91,840 23	86,889 96	+ 4,950 27
TOTALE	4,651,134 45	4,575,137 34	+ 75,997 11	177,704 90	178,652 18	— 947 28
Prodotti *dal 1 Luglio al 31 Ottobre 1901.*						
Viaggiatori	19,789,188 86	21,128,263 99	—1,339,705 13	924,092 93	1,008,468 86	— 84,375 93
Bagagli e cani	898,517 04	977,407 12	— 78,890 08	27,933 92	30,699 33	— 2,665 41
Merci a G. e P. ac.	4,855,124 39	4,582,580 06	+ 272,549 33	169,124 10	159,372 34	+ 9,751 76
Merci a P. V.	24,588,559 57	23,394,810 25	+1,193,743 32	977,105 96	918,926 27	+ 58,179 69
TOTALE	50,131,388 86	50,083,061 42	+ 48,327 44	2,098,256 91	2,117,466 80	— 1,9209 89
Prodotto per chilometro.						
della decade	977 13	968 08	+ 9 05	175 95	172 44	+ 3 01
riassuntivo	10,531 80	10,574 97	— 43 17	2,077 48	2,065 82	+ 11 66

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplesia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salz. Parl. 4,10 ed altri vegetali 6,10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3,25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

GABINETTO PRIVATO
per la
cura delle malattie nervose
diretto dal D.r **Giulio Mòglie**
Idro-elettroterapia - massaggio
Via *Governo Vecchio* **3**, p. p.
ore 10-12 e 15-16.

SUONERIE ELETTRICHE
F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli, 10-11
Impianti, orniture e manutenzioni

Suonerie cutiu. 6 L. 2,45 - 7 L. 2,80 - 8 L. 3,20 - 9 L. 3,75 - 10 L. 4,75 - 12 L. 6,—
Tasti porcellana: lisci L. 0,30 - filettati oro L. 0,50 - legno L. 0,25 - » L. 0,30 - Perelle L. 0,45
Pile Leclanch: centim. 14 L. 1,60 - 16 L. 1,80 - 18 L. 2,20 - 21 L. 2,75 - secche L. 2,80
Quadri: 3 Numeri L. 11,75 - 4 L. 15,50 - 6 L. 21,— - 8 L. 25,75 - 10 L. 28,50 - 12 L. 32,—
Fili conduttori: 7/10 L. 3,35 - 8/10 L. 3,60 - 9/10 L. 2,30 - *Cordoni di seta* al metro L. 0,21

TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. **1564**

Specialità dell'ANGLO AMERICAN BAR di G. B. FARAGLIA, piazza Sciarra, ROMA.
Ricco assortimento Vini e Liquori delle più accreditate Case Estere Nazionali

LA FLEXEUSE

A chiunque preme la lunga conservazione dei finimenti dei cavalli, mantici e grembiali di carrozze, gambali di stivaloni, ecc., nonchè la lucidezza dei medesimi, faccia uso della ormai brevettata e decantatissima **Flexeuse** che trovasi in vendita da

V. COSTANTINI
Roma, Via Umiltà, n. 79 (Palazzo Sciarra) - Telefono 2738

Per chi deve cambiar casa

I Forgoni imbottiti

DELLA DITTA FRATELLI GONDRAND
ROMA - Corso 372-73 - ROMA

Questi forgoni **per la loro ampiezza** e per **l'imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi. — Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico è dedicato esclusivamente a questa partita

FERRO CHINA ROSATI

ALLA NOCE VOMICA

Questo liquore è molto gradevole e facilmente tollerato in qualunque età dagli stomachi più delicati; è in special modo raccomandato dai Signori Medici per facilitare l'*accrescimento* ed il *ritardo sviluppo*, procura al sangue la *forza* e ne aumenta i *globuli rossi* che formano la beltà. Fortifica lo *stomaco*, eccita l'*appetito*, combatte l'*anemia*, il *linfatismo*, abbrevia la *convalescenza*.

L'uso e la quantità da prendersi al giorno verrà indicata dal Medico. Comunemente agli adulti si prescrivono due o tre bicchierini al giorno prima dei pasti.

Numerosi attestati medici, tra i quali quelli dei prof. De Giovanni, Gaetano Mazzoni e molti altri.

Vendesi in bottiglia da un litro L. 4 — da un mezzo litro L. 2,50 — da un quarto di litro L. 1,50.

Vendita in Roma: Farmacia P. MARIANECCI, via Tritone N. 16 (Centro) e Farmacia DEL GIUDICE, via Poli N. 23.

CON POCHI SOLDI
voi fate un avviso nella rubrica « Economici » del *Popolo Romano*. — E' questo il mezzo più sbrigativo e di minor spesa per affittare le case, cedere negozi, vendere cavalli, vetture, piano-forti ecc. e trovare quanto altro vi occorre. — Chi ripete un avviso per dieci volte ha un ribasso del venti per cento.

MARCA DEPOSITATA

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo **nitrato d'argento**. **E' l'unica premiata** alle 1ª Espos. **italiane** ed **estere** con 5 medaglie d'oro e di argento, Gran premio d'onore e Croce almerito, a Londra, Bruxelles e Bordeaux medaglie d'oro di 1° grado, e con certificato di E. Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia. Quest'acqua ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Vendesi presso l'inventore **C. Magagnini parrucchiere** Via dei Crociferi, N. 7 e 8 presso Fontana di Trevi **Roma** a lire **2** la bottiglia di grammi 300 con istruzione

Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e N. 6 bottiglie L. 12 compresa la spesa di spedizione

5000 lire si Regalano a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore NAZZARENO POLEGGI via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente; scatola di due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce contro assegno.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Provetto ragioniere con primarie referenze (*impiegato*) occuperebbesi esazione, amministrazione stabili in Roma, e come segretario, computista o corrispondente. Scrivere B. A. Amministrazione " Popolo Romano "

Amministratore di casa religiosa cerca aumentare i suoi cospicui assumendo altre Amministrazioni sia in beni stabili che rustici. Qualunque cauzione purchè garantita. Casella postale N. 421 Roma. 2

Cercansi in affitto tre o quattro ambienti spaziosi con piccolo terreno annesso in parte ombreggiato; in quartiere salubre assoluto, a poca distanza da linea tramway o omnibus. Dirigersi al portiere della casa in via Borgo Nuovo N. 9. 2

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Prossimo al Corso Umberto I si affittano due camere da letto ammobiliate, ognuna libera d'ingresso con ascensore e gas. Rivolgersi all'Amministrazione del POPOLO ROMANO. 681

Appartamento mobigliato d'affittarsi 4 camere, cucina, bagno e cesso. Via Venti Settembre 11 piano ammezzato. 5

Appartamento elegantemente mobiliato in via Venti Settembre. Esposizione, vista splendida, terrazze, bagno, gaz, caminetti. Affittansi dall'amministrazione in via Finanze 6. 4

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Balla di carbone scelto di cerro e quercia di kg. 50 L. 4, legna da caminetto L. 3 quintale, via Milazzo 61 da Francesco Cittadini. 975

Vini vecchi toscani superiori fiasco 1,25 1,50. Per famiglia L. 1. Bianco asciutto extra Olio oliva finissimo. Prodotti garantiti vendita diretta Fattoria. Cantine Mori via Milano 5, Due Macelli 88. Telefoni. 9

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 953

Droghieri pizzicagnoli volete raddoppiare guadagni fabbricandovi facilmente aceto, caffè, stearriche, saponi? Chiedete spiegazioni, mandando francobollo per risposta a Bonariva Giuseppe via Natale del Grande 27 Roma. 974

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 55. 462

Distinta signorina da lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 6051

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Signorina trentottenne, capacissima direzione di una casa ed abile nei lavori di bianco e da sarta, cerca posto come dama di compagnia, governante di signorine, di bambini ecc. Buonissime informazioni. Dirigere lettere Caja Oliva ferma in posta Roma. 2

Anno II. Riapertura della Sala di conversazione di lingue estere, e lingua italiana per signori forestieri presso l'*Istituto Fröbeliano* via in Aquiro 109.

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, da lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 960

Young lady English, requires occupation for winter months; would teach young children. A. E. M. via Sistina 107 Rome. 2

Lire 50 regalo a chi procurami occupazione ovunque, come cameriere, servitore, in albergo, casa privata ottimi certificati. Scrivere: M. S. M. posta Roma. 5

GUIDA FORESTIERE

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo dalle 9 alle 13. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8).

Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 alle 12.

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14

Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

Galleria S. Luca via Bonella 44 dalle 9 alle 15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano; via dallo stesso nome, dalle 9 al tramon.

Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 7 alle 13 e dalle 15 alle 19 1/2.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15. — ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Galleria Barberini: Via Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 17.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/2.

Catacombe S. Calisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 23A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 87, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 15.

Castel S. Angelo permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.

Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 1.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pompeo Macro fuor via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Cameriere giovane, bella presenza, robustezza, abilità, educazione, buonissime referenze, avendo servito primarie famiglie di Roma, cerca posto presso distinta famiglia. Scrivere fermo posta P. R. 20 4

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,20	—	12,25	17,—	19,35	0,5
Pisa	7,—	8,15	—	14,50	20,50	23,45	—
Torino	—	8,15	14,50	20,50	23,45	—	—
Milano	—	8,15	14,50	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	8,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,20	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	9,—	—	11,55	16,55	19,20	—
Tivoli	6,—	9,—	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	9,—	16,55	—	—	—	—
Civitavecchia	5,20	—	—	21,40	17,5	—	—
Frascati	7,45	9,10	11,30	—	15,55	16,20	18,50
Marino-Albano	7,5	9,24	12,10	15,35	—	16 10	
Anzio-Nettuno (v. A.)	7,5	9,24	—	15,33	—	—	
Anzio-Nettuno („ C.)	—	—	10,15	—	—	18,—	
Velletri-Terracina	6,15	—	11,30	16,30	20 10		
Roncigl.-ne-Viterbo*	6,25	—	11,—	18,5			
Fiumicino	5,20	—	8,15	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di:

Napoli	6,45	8,45	14,—	—	18,25	—	20,10
Pisa	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Ancona-Foligno	7,35	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	18,10	—	19,20	—	—	23,26
Avezzano-Tivoli	8,—	11,50	—	15,35	19,—	22,15	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Subiaco-Mandela	—	9,—	—	19,10			
Civitavecchia	9,20	—	—	—	18,30	—	fest.
Frascati	6,42	8,54	12,49	16,55	—	20,—	21,54
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,24	14,20	—	22 20		
Nettuno-Anzio („ C.)	8,31	—	—	—	19,46	—	—
Albano-Marino	7,45	9,24	14,23	19,35	22,20	—	—
Terracina-Velletri	8,8	10,6	—	15,21	21,55	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,4	14,5	—	21,34	—		
Fiumicino	9,20	—	16,35	18,40	—		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	festiv.	5,10	8,—	—	9,30	11,30	15,—	18,10	festiv.	—
Bagni a.		6,17	8,50	8,55	10,13	12,39	15,49	18,59		—
Tivoli a.		—	7,23	9,25	10,43	13,22	16,19	19,31		—
Tivoli p.		—	5,42	7,45	—	11,2	16,0	17,2	19,40	—
Bagni p.		—	6,20	8,16	10,23	11,40	16,57	18,10	20,17	—
Roma a.		—	7,29	9,—	11,6	12,48	17,40	19,18	21,24	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Becu e Junge. Offenbach a/M.
Carta Ditta B. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Rappresentante da otto anni Ditta Milanese cerca rappresentare altre Case serie. Offerte Casella 421 Roma. 9

Eine deutsche Kochin sucht Stellung in guter familie. Passeggiata di Ripetta 19 p. p. 8

Arpe a semplice e doppio movimento disponibili per vendita, o nolo in Roma; piazza Consolazione palazzo 46 scala sinistra interno 7. 4

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Diverse camere mobiliate grandi e piccole in via S. Nicola di Cesarini 53 int. 6, sulla piazza; o verso il giardino. Si possono unire. Volendo, anche pensione. 815

Quartierino mobigliato in località la più salubre e ridente di Roma. Visibile in via Aurelian 73 dalle 12 alle 4 pom. 976

Appartamento mobiliato al primo piano Chiassi, via Torre Argentina 22, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e Torre Argentina, prezzo mite. Le chiavi al primo piano porta V. 974

Presso signora sola affittasi camera elegantemente mobiliata esposta al sole posizione centrale presso il nuovo Ponte Cavour. Volendo anche salotto via Cavalieri N. 22. 7

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**